VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2008.

Sessione indetta con circolare del 29 Maggio 2008 – Prot. Gen. n. 13533/08.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Ruffinazzi Giuliano, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come da relazione in atti dei messi notificatori.

Alle ore 21.36, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Piera Capitelli ed i seguenti Consiglieri comunali: Duse Luigi, Minella Walter, Meriggi Nadia, Cinquini Carlo, Marchesotti Ilaria, Ghezzi Maria Angela, Locardi Mario, Palumbo Calogero, Castagna Fabio, Cappelletti Claudia, Veltri Walterandrea, Trimarchi Virginia, Magni Giovanni, Di Tomaso Pasquale, Campari Irene Antonia, Danesino Mauro, Zorzoli Angelo, Spedicato Antonio.

Totale presenti con il Presidente: n. 20

Assenti i Consiglieri Comunali: Bruni Sandro, Assanelli Piero Sandro, Sgotto Raffaele, Greco Luigi, Gimigliano Valerio, Trivi Pietro, Sinistri Monica, Niutta Cristina, Conti Carlo Alberto, Filippi Filippi Luca, Artuso Alberto Pio, Bobbio Pallavicini Antonio, Molina Luigi, Galliena Giovanni, Ferrari Antonio Alberto, Labate Dante, Galandra Marco, Centinaio Gian Marco, Fracassi Mario Fabrizio, Veltri Cornelio, Mazzilli Denny.

Totale assenti n. 21

Il Presidente del Consiglio comunale, constatato che il numero dei presenti non raggiunge il numero legale richiesto dalla vigente normativa, dispone di far ripetere l'appello dopo trenta minuti, ai sensi del comma 3 dell'art. 57 del Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 34 del 16 Luglio 2002.

Alle ore 22.09 il Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti procede al secondo appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Piera Capitelli ed i seguenti Consiglieri comunali: Duse Luigi, Minella Walter, Meriggi Nadia, Cinquini Carlo, Marchesotti Ilaria, Ghezzi Maria Angela, Locardi Mario, Spedicato Antonio, Filippi Filippi Luca, Bobbio Pallavicini Antonio, Palumbo Calogero, Molina Luigi, Castagna Fabio, Cappelletti Claudia, Veltri Walterandrea, Trimarchi Virginia, Magni Giovanni, Di Tomaso Pasquale, Campari Irene Antonia, Danesino Mauro, Zorzoli Angelo.

Totale presenti con il Presidente: 23

Assenti i Consiglieri: Bruni Sandro, Assanelli Piero Sandro, Sgotto Raffaele, Greco Luigi, Gimigliano Valerio, Trivi Pietro, Sinistri Monica, Niutta Cristina, Conti Carlo Alberto, Artuso Alberto Pio, Galliena Giovanni, Ferrari Antonio Alberto, Labate Dante, Galandra Marco, Centinaio Gian Marco, Fracassi Mario Fabrizio, Veltri Cornelio, Mazzilli Denny.

Totale assenti: 18

Sono presenti altresì gli Assessori:

Filippi Filippi Ettore, Borutti Silvana, Portolan Roberto, Bengiovanni Antonio, Brendolise Francesco, Pezza Matteo, Rossella Luciano.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Giuliano Ruffinazzi, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

GIUSTIFICAZIONI

PRESIDENTE

23, la seduta è valida. Devo giustificare il Consigliere Artuso, il Consigliere Galliena, il Consigliere Veltri Elio e il Consigliere Bruni che mi avevano informato che… e Danny Mazzilli, che non sarebbero potuti venire… E Ferrari. ..all'inizio della seduta.

Assessori, grazie.

Devo giustificare l'Assessore Balzamo che per un impegno familiare non può essere presente alla seduta.

COMMEMORAZIONE DI GIANNI MARTINOTTI EX ASSESSORE DEL COMUNE DI PAVIA

PRESIDENTE

Prima di iniziare devo ricordare un ex Assessore del Comune di Pavia, Gianni Martinotti, che è mancato in questi giorni. Non ho avuto la fortuna di conoscerlo, quindi lascio un attimo la parola all'Assessore e Vice Sindaco Filippi che ne ricorda alcuni tratti salienti della vita.

Grazie.

ASSESSORE FILIPPI FILIPPI ETTORE

Io stasera sono rientrato, ho aperto La Provincia e ho visto che è morto Gianni. Era malato da parecchio tempo.

C'è poco da dire di Gianni. E' stato Assessore… socialdemocratico da sempre, Assessore dal 83 al 88, Assessore di una maggioranza che ha retto 4 anni con 19 voti. Era un brav'uomo e un amico, non devo dire nient'altro.

PRESIDENTE

Dedichiamo un minuto di raccoglimento. Grazie.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

DISCUSSIONE IN MERITO AL PUNTO N. 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: INDIRIZZI AD ASM PAVIA SPA IN MATERIA DI SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE RIFIUTI

PRESIDENTE

Come sapete il Consiglio di oggi deve ripartire dall'ultima delibera che abbiamo messo in votazione il cui risultato è stato inficiato dal fatto che non ci fosse il numero legale in aula, quindi devo rimettere in votazione il punto n. 1 all'Ordine del Giorno, "Indirizzi ad ASM Pavia S.p.A. in materia di sistema integrato di gestione rifiuti". (intervento fuori microfono)

Sì, c'era un emendamento che era stato presentato. Quindi metto in votazione l'emendamento, che - vogliamo ricordarlo – era la variazione del termine nel quale ASM doveva approntare il progetto per la raccolta differenziata.

Metto in votazione l'emendamento così come era stato presentato.

La votazione è riportata nella delibera n. 20/08 allegata al presente verbale.

Adesso metto in votazione la delibera così come è stata emendata.

La votazione è riportata nella delibera n. 20/08 allegata al presente verbale.

Adesso metto in votazione l'immediata esecutività.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 20/08 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: INDIRIZZI AD ASM PAVIA SPA IN MATERIA DI SISTEMA IDRICO INTEGRATO: ATTUAZIONE DEL MODELLO GESTIONALE DEL SETTORE IDRICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 49 C. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 26/2003 E CON RIFERIMENTO ALLA DELIBERA DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE A.A.T.O. N. 7/2006

PRESIDENTE

Adesso passiamo al punto n. 2. Do la parola all'Assessore Brendolise per illustrare: indirizzi ad ASM S.p.A. in materia di sistema idrico integrato.

Grazie Assessore.

ASSESSORE BRENDOLISE

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Consigliere, Scusi, la faccia al microfono almeno, faccia al microfono altrimenti non risulta. Io avevo già dato la parola…

CONSIGLIERE FRACASSI

Chiedo 5 minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Non si può fare dopo, finita la relazione dell'Assessore? (intervento fuori microfono) Va bene, la accordiamo. Prego.

La seduta di Consiglio Comunale è sospesa per 5 minuti.

PRESIDENTE

I 5 minuti sono abbondantemente stati superati, quindi riprendiamo. Grazie. Prendiamo posto. Consigliere Fracassi, doveva dirci qualcosa?

CONSIGLIERE FRACASSI

Grazie signor Presidente. Innanzitutto volevo dire che mi è piaciuto molto ieri l'incontro ad Appiano Gentile, la presentazione del neo allenatore dell'Inter Mourinho, che è stata molto divertente e così, in attesa che arrivino anche gli altri colleghi Consiglieri.

PRESIDENTE

Ma perché, avete fatto una sospensione per questo motivo?

CONSIGLIERE FRACASSI

E' stata oggetto di ampia discussione su tutti i giornali e i mass media in generale la conferenza stampa che ha fatto ieri il neo allenatore dell'Inter.

A prescindere da tutto ciò, siccome eravamo preoccupati e avevamo visto che non avevate il numero, abbiamo dovuto aspettare che arrivasse uno dei Consiglieri per garantirvi il numero, e questo la dice anche abbastanza lunga visto e considerato che… (intervento fuori microfono) No, non basta star dentro, perché io ti voglio ricordare, cara collega Meriggi, tu non c'eri nel 93, che i tuoi cari colleghi, ce ne hai uno di fianco, han fatto scrivere a caratteri cubitali su La Provincia che è

mancato il numero legale in due anni e mezzo non ricordo se era una volta o due. C'era scritto a caratteri cubitali. Trattavasi di persone che erano a casa con tanto di certificato medico e così via. Per cui di certificato medico stasera voi non ne avete, non mi risulta: sono andati in ferie, sono andati a fare una serie di cose mi pare. Siccome ci è stato detto che erano due delibere estremamente importanti che dovevano essere naturalmente votate, abbiamo sentito alcune dichiarazioni da parte del componente del Consiglio di Amministrazione nonché Amministratore Delegato di ASM abbastanza anche pesantine quando è entrato dentro, mi sembra anche giusto aspettare che arrivi naturalmente il 21° componente della maggioranza che possa garantire delibere che sono di una certa importanza. Mi sembrerebbe anche il minimo, no? Per cui abbiamo dovuto discutere di alcune nostre cose e adesso riprendiamo il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Va bene, allora do la parola all'Assessore che illustra la delibera.

Grazie. Se poi il Presidente…

CONSIGLIERE FRACASSI

Che non era Mourinho comunque, vorrei precisare.

PRESIDENTE

Se poi il Presidente della ASM vuole raggiungerci, cioè l'Amministratore Delegato.

Grazie.

ASSESSORE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Stasera presento questa delibera che ha per oggetto "Indirizzi ad ASM Pavia S.p.A. in materia di sistema idrico integrato: attuazione del modello gestionale del settore idrico ai sensi dell'art. 2 e 49, comma 2, della L.R. 26/2003 e con riferimento alla delibera dell'Assemblea Consortile A.T.O Pavia n. 7/2006".

Questo atto di indirizzo è reso necessario poiché la L.R. 26 all'art. 47 ha previsto che il servizio idrico integrato fosse organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali che corrispondono ai confini amministrativi delle Province. Si è dato corso a questo provvedimento amministrativo… normativo, scusate, e gli enti locali hanno costituito l'ATO, Autorità d'Ambito. Il Consiglio Comunale di Pavia nel 2006 con la delibera n. 13 ha preso atto appunto della trasformazione in consorzio dell'ATO della Provincia di Pavia e ne ha approvato sia la convenzione consortile che lo statuto.

La normativa vigente, sempre la L.R. 26/2003, che pur essendo stata modificata da una legge successiva comunque mantiene il suo impianto originario, attribuisce all'ATO le funzioni di individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare ed attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi appunto previsti dalla L.R. e dalle normative superiori. Appunto questa disciplina prevede che l'Autorità d'Ambito organizzi il servizio idrico integrato mediante la separazione della attività di gestione delle reti dalla attività di erogazione del servizio idrico. Sempre questa normativa che si sta seguendo prevede che la gestione delle reti spetta a società di capitale partecipate da soggetti pubblici a condizione che essa sia unica a livello d'ambito e vi partecipino direttamente o indirettamente mediante il conferimento della proprietà delle reti e degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali un ramo d'azienda, che vi partecipino appunto enti locali rappresentativi di almeno 2/3 dei Comuni dell'ambito.

Quindi con la delibera n. 7/2006 l'Assemblea Consortile dell'ATO ha stabilito che la società unica patrimoniale per la gestione delle reti e degli impianti strumentali per l'erogazione del

servizio idrico fosse costituita dalla Provincia di Pavia e dalle società a partecipazione pubblica che operano e stanno operando attualmente sul territorio provinciale. Quindi in esecuzione a tale atto assembleare è stata costituita tra questi soggetti la Società Pavia Acque s.r.l. che appunto è la società patrimoniale di gestione delle reti.

Le società pubbliche e la Provincia di Pavia appunto hanno formalizzato e tradotto in atti gli impegni e il deliberato dell'atto del Consorzio dell'ATO e hanno definito che venisse costituita appunto la Pavia Acque s.r.l. realizzando proprio i presupposti per il riconoscimento quale società patrimoniale per la gestione delle reti e degli impianti per l'erogazione del servizio idrico integrato.

La Società Pavia Acque s.r.l. è stata costituita con un capitale sociale inizialmente di 10.000 €, a cui partecipano come ho detto in precedenza la Provincia di Pavia e le altre società a partecipazione pubblica della Provincia, quindi si è scelta la realizzazione di questo modello gestionale.

Per completare questo primo step di questo percorso è necessario stasera in primo luogo riconoscere in capo ad ASM Pavia S.p.A., che è come vi ricordo società partecipata dal Comune di Pavia, la rappresentanza del Comune di Pavia all'interno di Pavia Acque s.r.l. e formalizzare un atto di indirizzo circa il conferimento nella Società Pavia Acque s.r.l. del ramo d'azienda di proprietà appunto della ASM stessa, relativo chiaramente alla gestione delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali destinati all'erogazione del servizio idrico integrato. La costituzione del ramo d'azienda chiaramente avverrà previo una valutazione da parte di un perito, una valutazione giurata, o di un collegio di periti, del valore del ramo d'azienda.

Quindi questa sera richiediamo appunto che il Consiglio Comunale prenda atto intanto del sistema di gestione che si è avviato in Provincia di Pavia che ha avuto inizio con l'indirizzo espresso dall'Assemblea Consortile dell'ATO, di riconoscere ad ASM Pavia S.p.A. la rappresentatività del Comune all'interno dell'azienda Pavia Acque e appunto dare un indirizzo favorevole affinché l'amministrazione possa rappresentare all'interno dell'assemblea di ASM Pavia S.p.A. l'indirizzo appunto per lo scorporo del ramo d'azienda.

Stasera sono presenti il… (fine cassetta) ..Albergati e l'Amministratore Delegato Adavastro, che prego di raggiungere i banchi della Giunta, per aggiungere sicuramente delle notizie e degli elementi più dettagliati rispetto a quanto vi ho detto nella relazione preliminare.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do la parola allora al Presidente di ASM Andrea Albergati.

PRESIDENTE ASM – ANDREA ALBERGATI

Grazie per questo invito e per questa opportunità. L'Assessore ha già ripercorso in modo molto dettagliato l'architettura normativa che sottende la delibera che dobbiamo, anzi che dovete prendere questa sera in Consiglio Comunale per dare da un lato ad ASM la possibilità di conferire il ramo d'azienda nella società Pavia Acque e dall'altro dare ad ASM il mandato di rappresentare il Comune di Pavia all'interno di questa società.

Io credo che al di là degli aspetti tecnici normativi, che sono di particolare complessità come avete potuto apprezzare, ci siano alcune riflessioni a latere da fare che vorrei richiamare alla vostra attenzione.

La prima è questa. La nascita di questa società determina sotto il profilo territoriale un cambiamento di straordinaria portata, nel senso che per la prima volta nella storia di questo Paese si verifica la circostanza tale per cui a gestire la partita dell'acqua non saranno più soggetti che stanno nella sfera dei Comuni o delle vecchie municipalizzate ma saranno dei soggetti che stanno dentro ad una società molto più ampia sotto il profilo delle dimensioni e sotto il profilo della rappresentanza

degli interessi. Questa cosa sposta la prossimità che di solito aveva il cittadino quando trattava argomenti come potevano essere le fognature piuttosto che gli acquedotti, piuttosto che gli impianti di depurazione, lo sposta perché il soggetto diventa un altro, diventa un soggetto diverso che deve realizzare un piano d'ambito, e questa cosa porta di fatto oggettivamente ad un depauperamento delle competenze delle vecchie municipalizzate che si traduce in termini aziendali nella fuoriuscita di un pezzo importante dell'azienda ASM Pavia che va ad inserirsi all'interno di questa realtà più ampia.

Credo che sia chiaro a tutti come questa cosa determina anche da un punto di vista pratico un cambiamento di prospettiva cui i nostri cittadini dovranno abituarsi. Noi, sia io sia l'Amministratore Delegato riceviamo non dico quotidianamente ma periodicamente indicazioni, richieste, segnalazioni che vengono sia dal Comune, sia dai Comitati di Quartiere, sia dai singoli cittadini rispetto alla necessità di realizzare gli interventi. Bisogna sapere che d'ora in poi la competenza rispetto alla realizzazione di questi interventi non sarà più in campo ad ASM ma sarà in capo ad un'altra società.

L'altro aspetto sicuramente rilevante, che giudico positivo in questo caso, è che questa normativa ha di fatto costretto attori territorialmente contigui che per decenni si sono occupati delle stesse cose a dialogare per mettere in campo alla fine quella che dovrebbe risultare nelle intenzioni, speriamo lo sia davvero, delle economie di scala. Credo che fino a pochi anni fa sarebbe stato difficile se non addirittura impensabile immaginare che ASM Pavia, ASM Vigevano, ASM Voghera e tutte le altre realtà potessero sedersi intorno al tavolo per dare origine a qualcosa che avesse una dimensione provinciale, con una mission aziendale relativa a tutto il territorio, che in questo caso è dell'ambito territoriale ottimale, che coincide con quello della Provincia di Pavia. Credo che sia un fatto positivo nella misura in cui apre alcune prospettive di collaborazione interessanti che potrebbero – di questo magari qualcosa vi potrà accennare anche se non questa sera ma in occasioni future l'Amministratore Delegato – aprono degli scenari anche rispetto ad una possibile realizzazione di una società per la gestione del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale.

Il terzo aspetto secondo me particolarmente rilevante è che uno dei fini di questa società, oltre a quello di gestire le reti, cioè fare la stazione appaltante per realizzare il piano d'ambito, ma sia anche quello di arrivare insieme all'ATO e insieme alla società di erogazione che, nei modi in cui poi sarà possibile farlo, gestirà il servizio di erogazione dell'idrico, si debba arrivare ad un obiettivo che io credo sia importante che è quello della tariffa unica.

Oggi noi abbiamo rispetto ad un bene essenziale qual è quello dell'acqua un territorio provinciale dove c'è un gap fra coloro che pagano di meno e coloro che pagano di più in termini di tariffe che è estremamente rilevante. Io credo che riuscire ad arrivare ad una tariffa unica che copre i costi del servizio sia per quel che riguarda il profilo della gestione sia per quel che riguarda il profilo dell'erogazione sia comunque un obiettivo interessante che porta il territorio ad acquisire omogeneità e porta io spero anche ad avere più risorse, ammesso che questo sia possibile, per andare a realizzare le strutture che in Provincia di Pavia oggi mancano.

Certamente la prospettiva che va detta è una prospettiva di aumento del costo medio della tariffa, perché nel momento in cui noi dobbiamo generare delle risorse che sostengano l'attività di realizzazione del piano d'ambito, di funzionamento della società di gestione e di funzionamento della società di erogazione voi capite che questa cosa è una cosa che spinge verso l'alto il costo del mc che domani i cittadini della Provincia di Pavia dovranno pagare. So che su questi fatti si consumano dibattiti di alto, di altissimo livello; credo che noi nel nostro piccolo dobbiamo comunque segnalare che questo effetto è un effetto che probabilmente sarà, anzi sicuramente sarà non desiderato ma è un effetto sicuramente atteso alla luce degli atti che andiamo a compiere e alla

luce della modalità con cui queste società sono andate a crearsi, e delle modalità con cui l'ambito territoriale e l'Autorità d'Ambito deve gestire il sistema idrico integrato.

L'ultima cosa, di cui però io non voglio parlarvi perché credo che lo potrà fare meglio di me e in maniera più diffusa l'Amministratore Delegato, è un pochino una proiezione su quello che diventerà ASM dopo questo conferimento. E' evidente che esce del personale, esce dell'indebitamento, escono degli elementi materiali, ma soprattutto escono dei ricavi che ASM non potrà più poi contabilizzare nel proprio bilancio, quindi questa cosa cambia la forma della nostra società che diventa sempre di più una società patrimoniale e sempre di meno una società che gestisce direttamente i servizi. Questo è un trend che voi ormai da tempo conoscete, direi che questo ultimo atto lo accelera in modo significativo e porta ASM a diventare sempre più qualcosa di radicalmente diverso rispetto a quello che noi ormai da 105 anni siamo abituati a conoscere nel nostro territorio.

Io mi fermerei qui e lascerei la parola all'Amministratore Delegato.

PRESIDENTE

Allora diamo la parola all'Amministratore Delegato di ASM.

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

Buonasera. Anch'io ringrazio per l'invito a partecipare al Consiglio Comunale. Alcune cose relativamente alla storia, a come si arriva a questo atto importante le ha già dette il Presidente; molto rapidamente tenterò di dare ulteriori informazioni su quello che è il processo di nascita in Provincia di Pavia del sistema idrico integrato.

Le aziende in questo momento operano sulla base di un indirizzo definito dalle norme nazionali e regionali, in modo particolare dalla legge 36/94, legge Galli, e successivamente due interventi legislativi, la 18 e la 26 della Regione Lombardia. L'atto fondamentale al quale ovviamente noi dobbiamo fare riferimento è la costituzione sulla base di un indirizzo delle amministrazioni comunali, di tutte le amministrazioni comunali o della stragrande maggioranza delle amministrazioni comunali della Provincia di Pavia di costituzione dell'Autorità d'Ambito e quindi dell'avvio del processo di legittimazione dell'ATO.

Voi sapete che il territorio nazionale sulla base della legge Galli è stato diviso in 96 ATO, di questi 96 ATO ne sono operativi meno della metà in questo momento a testimonianza che il processo di concretizzazione di questa riorganizzazione che è industriale e anche istituzionale è complicato e complesso. Anche in Lombardia le esperienze in questo momento sono diverse, in alcuni territori siamo già alla fase dell'affidamento come a Varese o come a Brescia, in altri territori, come Cremona, si è ancora in fase assolutamente preliminare.

Per quel che riguarda il territorio della Provincia di Pavia è stato scelto a livello lombardo come area pilota dove realizzare in modo pieno quello che è i dettami della legge 26, dettami della legge 26 che innovano parzialmente rispetto al modello che si è andato affermando a livello nazionale andando a separare, a spaccare i due momenti, quello della gestione del patrimonio con quello della gestione del servizio. Questi due elementi, questi due momenti dovrebbero prendere corpo attraverso l'incapsulamento in una società di quello che è il patrimonio afferente al sistema idrico integrato, ed è l'oggetto di cui parliamo questa sera, e successivamente dovrebbe nascere un soggetto a cui tramite gara pubblica sarà affidata la gestione del servizio.

Quindi il sistema di modello idrico integrato che si va realizzando in Provincia di Pavia è un modello dicotomico nel senso che spacca i due elementi, il momento della proprietà con il momento della gestione del servizio. Questo ovviamente ha delle differenze anche abbastanza concrete

rispetto ad altri territori dove si è proceduto realizzando modelli diversi sostanzialmente imperniati sull'affidamento diretto ai soggetti gestori delle reti.

Come si sta procedendo e quali sono gli attori di questo nuovo sistema. L'attore principe sul quale occorre a mio avviso sempre più richiamare l'attenzione è un soggetto di emanazione diretta delle amministrazioni comunali che è l'ATO, cioè l'Autorità d'Ambito. L'ambito ovviamente è il perimetro fisico all'interno del quale viene definito il sistema idrico integrato; in questo caso coincide con la Provincia di Pavia.

L'Autorità d'Ambito è il soggetto istituzionale che rappresenta direttamente le amministrazioni comunali. I poteri della Autorità d'Ambito sono rilevanti e sono soprattutto rilevanti sotto il profilo politico e istituzionale, perché l'Autorità d'Ambito ha il potere di definire il piano d'ambito, ovverosia le opere che a breve, a medio e a lungo termine le comunità vedranno realizzate sul loro territorio, le opere afferenti a tutto il ciclo, e per ciclo si intende tutte le fasi che vanno dal momento della captazione, cioè della realizzazione del pozzo, sino alla depurazione.

L'Autorità d'Ambito, una volta definito quello che è il fabbisogno del territorio all'interno di questo piano, ne definisce la sua bancabilità, cioè quelle che sono le risorse finanziarie che servono per alimentarlo. Queste risorse finanziarie fanno riferimento non alla fiscalità generale ma fanno riferimento esclusivamente alle risorse a cui si attinge tramite bolletta, e quindi attraverso il costo di erogazione del servizio che viene praticato alle famiglie e alle imprese.

Il modello, che ha una sua eleganza, è un modello non semplice da realizzare anche perché il fabbisogno di investimenti nel settore del sistema idrico integrato sono consistenti, sono notevoli, perché si arriva dopo lunghi anni, almeno un decennio, in cui il livello degli investimenti sul ciclo idrico integrato si è indebolito consistentemente non solo ovviamente in Provincia di Pavia ma un po' su tutta Italia.

Le problematiche principali afferiscono a tre elementi: la modernizzazione delle reti e l'utilizzo delle tecnologie per il risparmio soprattutto dell'energia, energia che è l'elemento di costo primario all'interno di questo sistema oltre ovviamente alla parte dell'indebitamento finanziario, il problema della modernizzazione delle reti per recuperare efficienza, in Italia le perdite di rete sono superiori al 30%, e questo è il secondo elemento. Il terzo elemento assolutamente rilevante sul nostro territorio, territorio identificato come area sensibile, è connesso alle politiche di depurazione e alla modernizzazione dei sistemi di depurazione, interventi quindi consistenti ed interventi anche estremamente onerosi.

La base economica del Piano d'Ambito provinciale è una base che parte da 300 milioni di €, dico che parte perché dal momento in cui è stata costituita l'ATO si è andata risvegliando all'interno dei Comuni, all'interno delle comunità un'attenzione inedita verso questo problema, problema assolutamente non secondario nel senso che, anche se le statistiche dicono che il 98% di italiani ha l'acqua potabile in casa, circa l'84% ha un sistema fognario e più del 60 ha un sistema di depurazione, anche nel nostro territorio esistono zone dove ancora d'estate bisogna utilizzare le autobotti. Quindi ci sono aree di debolezza su cui è assolutamente necessario intervenire.

Quindi le problematiche che si aprono sono problematiche legate – questo è il passaggio vero istituzionale – a come fare in modo che i fabbisogni dell'intero territorio che devono essere condensati all'interno del Piano d'Ambito non si dimenticano per strada singoli brandelli di questo territorio, e quindi Comuni, Comuni piccoli, Comuni medi, Comuni grandi, quartieri, problematiche che quindi attengono alle modalità con le quali poi la domanda di intervento si trasferisce dalla comunità locale all'istituzione Comune e dal Comune all'ATO.

Le strutture di cui stiamo parlando questa sera saranno strutture quindi essenzialmente operative, non decisionali, nel senso che a queste strutture viene affidata per quel che riguarda l'oggetto della discussione di questa sera la gestione del patrimonio. Questa gestione viene affidata

sulla base del principio fissato nella legge regionale che essendo una struttura proprietaria può intervenire direttamente sui beni in proprio possesso, quindi il modello logico e giuridico che è stato costituito è basato sul fatto che il trasferimento dei beni dagli enti e dalle municipalizzate consente di costituire questo soggetto proprietario che a sua volta ha potestà di intervento diretto senza affidamento, quindi di intervento diretto per l'ampliamento e la modernizzazione della rete. Questo è l'oggetto di questa sera.

Cosa rimane fuori dalla discussione di questa sera. Rimane fuori un elemento rilevantissimo: chi è, e attraverso quale metodologia si individua il soggetto che gestisce poi il servizio. Su questa questione in Lombardia sono un po' confusi in questo momento, nel senso che la legge parla in modo molto chiaro e indica il metodo della gara per l'affidamento di questo servizio.

Nel codice ambientale che è stato approvato successivamente dal Governo vengono individuate tre modalità tra cui la modalità dell'affidamento in house. In questo caso non è previsto questo tipo di modalità. Su questo elemento c'è in corso un ricorso alla Corte Costituzionale, sull'esito di questo ricorso non abbiamo ovviamente notizie.

Che cosa accade nell'un caso o nell'altro. Accade una cosa estremamente significativa, nel senso che nel caso in cui, come tutti propendono a ritenere e a credere, si vada alla gara per l'affidamento dei servizi di erogazione e il soggetto che partecipa alla gara deve essere un soggetto unico, a questa gara possono partecipare n soggetti, possono partecipare multinazionali, Géneral des Eaux, piuttosto che soggetti altre municipalizzate, piuttosto che altre public utilities. Possono partecipare, si sono impegnate a partecipare sottoscrivendo un Protocollo d'Intesa le aziende che sul territorio della Provincia di Pavia esercitano attività di erogazione.

Quindi noi questa sera partiamo dal primo, cominciamo a mettere dopo la costituzione dell'ATO il secondo mattone del SII, del sistema idrico integrato. Questo mattone è costituito dalla società patrimoniale Pavia Acque alla quale va il patrimonio, sulla base anche qui della delibera del 26.12.2006, il patrimonio che è oggi all'interno delle ex municipalizzate, patrimonio che a valori contabili di libro ammonta a 100… Vediamo i numeri precisi, 109 milioni di €, 109 milioni di € che andranno a costituire l'asset sostanzialmente della Società Pavia Acque. Questo conferimento non è che la prima stazione di partenza, perché il punto di arrivo a tendere, nel modello regionale lombardo, è che all'interno di questa struttura finiscano tutti i beni, tutte le reti anche dei Comuni, cioè anche di ciò che sta all'interno dei Comuni.

Qual è oggi la situazione. Questo è importante anche per capire i valori che sono in campo. La situazione oggi vede normalmente, di norma, le ex municipalizzate che sono proprietarie degli impianti, impianti di depurazione, pompe di sollevamento, stazioni di sollevamento, pozzi; le reti, sistema fognario e acquedotti di norma, ma non sempre… Vedremo che per esempio nel territorio gestito da CAP non è così, a Vigevano non è così, a Mortara non è così. Di norma questi beni sono nel patrimonio comunale. Quello che martedì pomeriggio alle ore 15 davanti al notaio le società Pavia Acqua faranno sarà quello di aprire un aumento di capitale perché in una prima fase, cioè da subito, attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale di 15 milioni di € si vada alla costituzione della patrimoniale. Si terrà aperto per 2, 3 anni l'aumento di capitale in modo tale che nel frattempo i beni che oggi sono all'interno delle amministrazioni delle comunità locali possono essere a loro volta conferiti a questo soggetto. Quindi tendenzialmente la società patrimoniale sarà l'unico soggetto proprietario di tutto ciò che afferisce al sistema idrico integrato.

Come avviene questo meccanismo. Questo meccanismo avviene in questa prima fase come si diceva per conferimento dei beni delle società. In questa società la ripartizione territoriale è stata fatta. È stata realizzata sulla base di una valutazione di massima di quelli che sono i beni che rappresentano i vari territori, quindi ci sono i Comuni di Pavia, di Vigevano e di Voghera che hanno una partecipazione proporzionale alla presenza sul loro territorio per il 19%, e poi esistono una serie

di società minori, CBL, Acaup, Mortara, CAP, che hanno una quotazione minore, inferiore, sul 8%, più in basso una piccola struttura, il Consorzio Basso Lambro, che interviene su alcuni Comuni nell'area confinante col lodigiano e l'amministrazione provinciale.

La complicazione tecnica che c'è stata in corso dopo e su cui si è perso non poco tempo è legata al fatto che la rappresentanza territoriale, la rappresentanza in termini anche di sistemi, quindi popolazione utente, quindi risorse a cui si attingono, non corrisponde in modo puntuale a quelli che sono i beni che in questo momento vengono conferiti, ed è proprio per questo che si andrà a sottoscrivere un aumento di capitale per le proporzioni che sono state fissate nei patti parasociali che prima vi ho detto, e la restante parte di patrimonio che viene conferita viene attribuita a riserva per futuro aumento di capitale.

Nei fatti sostanzialmente quindi ASM di Pavia andrà a sottoscrivere un aumento di capitale per 2.850.000 € e avrà una riserva di 11.057.000 €, ASM di Vigevano andrà a sottoscrivere un pari importo, 2.850.000 €, e avrà una riserva di 40.884.000 €.

Perché c'è questa differenza. La differenza è legata al fatto che ASM Vigevano conferisce direttamente in un'unica soluzione sia le reti sia gli impianti; in questo lasso di tempo tra qui e due anni anche gli altri enti dovranno procedere per portare di nuovo a livello i beni di tutti quanti.

Che cosa conferisce ASM. ASM Pavia conferisce beni per un… Ovviamente è un conferimento e un'identificazione del ramo d'azienda, c'è un attivo e c'è un passivo; vengono conferiti perché l'unico soggetto che ha potestà di intervento, sia la parte ovviamente degli impianti e dei beni materiali, ma vengono conferiti anche l'indebitamento connesso. Contemporaneamente viene conferita la parte di personale che è attribuibile alle funzioni della patrimoniale. Le funzioni della patrimoniale sono sostanzialmente funzioni tecniche, la patrimoniale Pavia Acque avrà la funzione di gestire quotidianamente quella che è l'implementazione del sistema, quindi provvederà alla realizzazione diretta o indiretta delle opere e quindi alla realizzazione del Piano d'Ambito. Tutto ciò che attiene alla manutenzione ordinaria e alla gestione del servizio va su un altro territorio, ed è quello che abbiamo detto probabilmente sarà attribuito attraverso gara pubblica.

Nel merito, i beni che sono in capo ad ASM Pavia in questo momento sono i beni conferiti a suo tempo o realizzati su impulso del Comune di Pavia, e in più il Condepur, la rete del Comune di Casorate, le reti del Comune di Certosa, che sono entrate nell'ultimo anno all'interno del patrimonio di ASM.

Quanto cubano tutto ciò. Noi abbiamo 9.683.000 € di interventi per migliorie su reti di terzi, questo è il caso classico del Comune di Pavia. Il Comune di Pavia ha dato beni in concessione per 46 milioni di €, su questi beni si interviene, si è intervenuto in questi anni con finanziamenti propri. Queste sono le parti di interventi su beni di terzi. Poi ci sono 2.609.000 per valori per terreni e fabbricati, 4.430.000 € per impianti ed acquedotto, 3 milioni e 195 per terreni e fabbricati, e 5 milioni e 640 per reti e impianti e di fognatura. Il totale dei beni materiali fa 15.874.000 €. Sostanzialmente quindi nella parte dell'attivo noi troviamo beni per 25.557.000 €. Nella parte del passivo di questo ramo ci sono ovviamente il TFR dei dipendenti che viene conferito, del nucleo di dipendenti che viene conferito, i debiti e i mutui per le banche. La somma di queste due classi di importi fa 10 milioni di €, quindi il patrimonio netto che in questo momento ASM conferisce ha un valore a libro di 16.100.000 €. Questo valore che è a libro verrà ovviamente sottoposto a perizia, sono in corso le perizie da parte di un collegio peritale, e sulla base di questi valori accertati delle perizie si fisserà il valore definitivo di conferimento.

Quindi sostanzialmente l'operazione che noi andiamo a fare è un'operazione come dicevo prima, è il primo elemento, è il primo momento per andare alla realizzazione completa sul territorio della Provincia di Pavia del sistema idrico integrato. La prima istituzione è stata formata, è l'ATO,

la seconda sarà la società patrimoniale; la società patrimoniale ovviamente nasce con un pezzo di azienda.

Cosa rimane in azienda in questo momento. In azienda in questo momento rimarrà quindi tutta la parte dell'erogazione. Quanti sono gli…

PRESIDENTE

Silenzio per favore!

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

Quanti sono gli addetti che a tendere passeranno dentro il sistema idrico integrato. Sui 300 addetti circa che oggi operano in ASM sono 98 le risorse che passeranno armi e bagagli a gestire il sistema idrico integrato; queste 98 persone saranno 85 per la parte dell'erogazione e 13 per la parte della gestione patrimoniale. Quindi dopo lo scorporo del 2002 dei trasporti, dopo lo scorporo del 2006 del settore energetico, quello che esce o che comincia ad uscire nel 2008 è la terza gamba su cui si poggiava il sistema delle multi utilities.

E qui vengo a concludere riallacciandomi per un secondo alle cose che diceva prima Andrea Albergati. Prego? Sì.

CONSIGLIERE FRACASSI

Può ripetere un attimo i numeri delle persone che vengono spostate?

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

98 sono complessive, noi ne abbiamo identificate 85 per il settore dell'erogazione e 13 per il settore patrimoniale. Non è detto che vadano così perché i numeri complessivi comunicati alla Regione sono circa 400, su questi 400 la Regione si è riservata di decidere andando ad una puntuale verifica delle attribuzioni che ogni società ha fatto del proprio ramo d'azienda. Il primo problema c'è con la patrimoniale per dirla molto piatta. La Regione ha proposto un assetto della patrimoniale con 25 risorse e non più di 25, le risorse comunicate sono 39; quindi una parte di queste risorse o shiftano sull'erogazione o rimangono nelle aziende, non ci sono altre soluzioni.

Prego?

CONSIGLIERE NIUTTA

..dirci la qualifica?

PRESIDENTE

Le domande le facciamo dopo, per favore, altrimenti… Prego di concludere.

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

Le risorse individuate sono state individuate sulla base di una categoria puntuale, nel senso sono attribuite alle funzioni che la norma prevede, cioè l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Patrimonio e l'Ufficio Contratti per quel che riguarda la patrimoniale, e null'altro. Quindi questo va a costituire il nucleo delle persone della società patrimoniale.

Su questo aspetto della definizione dell'organigramma si discuterà con la Regione perché l'intero processo di costruzione è un processo – deve essere chiaro – guidato, non è un processo che è totalmente nelle mani degli attori locali, e quindi il problema se una struttura ottimale per gestire 500.000 abitanti deve essere con 290 piuttosto che 390 persone non è un problema che lo decidono

gli attori locali ma lo si decide discutendo insieme sia con l'ATO che con la Regione, perché quello è l'elemento sulla base del quale verrà fatta la gara.

E' un elemento soltanto questo del personale, perché fuori da questo aspetto rimangono, nel caso si andasse a gara, che fine fanno tutti i beni oggi destinati al servizio: mezzi, magazzini, camion per milioni e milioni di €, perché se oggi c'è una ragionevole certezza che nel caso di gara, e quindi di gara persa dalle società territoriali, passano alla società vincitrice della gara tutto il personale individuato nel settore idrico non si sa che fine fanno tutti i beni che invece rimangono e rimarrebbero a debito delle società. Questo è un buco – diciamo così – grande come una casa che c'è nella normativa vigente. Questi sono alcuni degli aspetti che stanno complicando e rendendo problematica la rapidità con la quale si realizza questo processo, perché stiamo parlando di una società che farà girare, di un sistema che fa girare 50 milioni di € all'anno e all'interno del quale lavoreranno tra 350 e 400 persone, che avrà 5 sedi per la Provincia di Pavia e che dovrà fare non solo gli stessi servizi che fa oggi ma anche qualcosa di più e forse anche qualcosa di meglio. Quindi i problemi fondamentali sono legati al fatto che quella che era la tradizione anche operativa e industriale nel settore acqua di queste aziende che comunque intervenivano su bacini ridotti, ASM di Pavia ha sempre operato solo e soltanto sul territorio di Pavia, negli ultimi 5, 6 anni si è ampliata sul territorio provinciale, gli utenti sono diventati da 76.000 a 126.000 sino a quasi il 25%, un quarto dell'intera provincia; questo ha portato a stressare anche l'intera struttura. Questa struttura dovrà operare su una macchina che opererà a livello provinciale, le condizioni dipenderanno dall'offerta che verrà fatta e quindi dal bando di gara sulla base del quale si andrà a discutere.

Noi nei prossimi giorni ci incontreremo con le organizzazioni sindacali, perché questo è l'altro partner di questa vicenda, con i quali dovremo discutere le metodologie di trasferimento e le modalità, come lavoreranno, dove lavoreranno, che cosa faranno. Quindi l'elemento di costruzione industriale di queste due società è assolutamente nella fase di start-up e quindi deve ancora essere concretizzato; quello di cui ci stiamo occupando in questi giorni è puramente e semplicemente il passaggio dei beni, dopo di che la struttura economico produttiva, le strutture che saranno sono da costruire. Le risorse sono state individuate sulla base delle norme e delle prescrizioni regionali, cioè coloro che afferiscono direttamente al ciclo e che sono individuate in quanto individuabili nei costi della società direttamente al ciclo. Quindi queste sono le modalità con le quali si sta lavorando.

Dicevo che con questa operazione, di questo bisogna esserne assolutamente consapevoli, esce dalla gestione diretta dell'azienda e quindi anche diretta della amministrazione anche l'acqua, dopo l'uscita dell'energia e dopo l'uscita dei trasporti. Cosa rimane in azienda. In azienda rimane per il momento il settore ambiente, rimarrà il settore ambiente, di igiene ambientale, e rimarranno i servizi per i Comuni e in modo particolare per il Comune di Pavia: le farmacie, la sosta, il verde e la gestione calore. Questa è l'azienda dopo l'idrico.

Le riflessioni che qui si facevano sono quindi di due ordini. Quali sono le prospettive non solo per questa azienda ma per tutte aziende in una situazione di integrazione territoriale a livello ampio, a livello di area vasta. C'è una possibilità, c'è la possibilità che sul territorio della Provincia di Pavia questa esperienza che nasce sull'idrico possa essere estesa ad altri settori e si possa andare rapidamente alla costituzione nei prossimi 2 anni, 2/3 anni di un unico soggetto provinciale che gestisca l'intera filiera sia dell'ambiente sia del settore idrico. Per quanto riguarda il settore energetico è un altro paio di maniche perché i riferimenti sono di ben altra rilevanza dal punto di vista dei mercati locali.

Quindi quello che con questo atto si avvia è un processo di riorganizzazione profonda della presenza sul territorio delle ex municipalizzate, un processo di integrazione, processo di integrazione che ha due versanti, e chiudo su questo: uno industriale e l'altro politico. Quello industriale è chiaro, quello politico lo è meno; bisognerebbe capire e soprattutto cercare di sapere se

nei prossimi mesi e nei prossimi anni si costituiranno le condizioni bipartisan – come siamo a dire – perché sul territorio della Provincia di Pavia possa nascere una organizzazione che operi da Varzi sino a Siziano, da Casorate fino a Robbio, e operi in modo unitario su tutto il territorio a prescindere dalla rappresentatività politica e istituzionale dei soggetti che l'hanno portata alla costituzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Campari.

CONSIGLIERE CAMPARI

Ringrazio l'Amministratore Delegato Adavastro anche se dovrebbe essere il Sindaco a ringraziarla per aver portato la discussione su questo argomento intorno alle 11.30, sicché l'altro argomento caldo che avrebbe interessato molto questo Consiglio anche sulla base di quanto avrebbe dichiarato il Sindaco è posticipata ovviamente alle ore notturne. Quindi la ringrazio di aver protratto la sua relazione per tutto questo tempo. E mi ha ricordato quasi un racconto di Aasimov che narra di un alieno che ha una macchinetta che su un satellite ha il compito di eliminare tutte le ridondanze nei testi che gli arrivano dalla terra. Bene, a questo punto tutti i testi che gli arrivano deve sbiancarli tutti perché sono tutte ridondanze. Ha ripetuto lo stesso concetto venti volte facendo anche propaganda ad una legge regionale, supportandola, e che francamente potrebbe essere sottoposta a referendum, perché la Regione non molto tempo fa ha decretato l'ammissibilità del referendum sulla privatizzazione dell'acqua, perché è di questo che stiamo parlando.

Lei sta parlando a un Consiglio Comunale che dovrebbe essere abbastanza informato su questo, non a dei novellini. Questi novellini però, visto che lei li ha anche trattati a questo modo, le chiedono quali sono i nomi e cognomi che compongono il Consiglio di Amministrazione della Società Pavia Acque, perché sono importanti, perché se si tratta di una privatizzazione che dovrebbe portare dei benefici e mettere un prodotto che lei ha dichiarato valido sul mercato io voglio anche sapere nomi e cognomi di chi lo andrà a gestire, e se questa gestione avviene sulla base di competenza o sulla base di lottizzazione. Lo vedremo conoscendo i nomi. Sappiamo quanto le lottizzazioni abbiano nuociuto per esempio ai bilanci della ASM negli ultimi anni. 58 milioni di debiti sono il frutto anche dell'incompetenza messa a capo della gestione precedente della ASM, non vorrei che anche la gestione dell'acqua fosse in questa fase di privatizzazione nelle mani di incompetenti o comunque competenti in altri rami che non quelli della gestione dei beni comuni, perché l'acqua è un bene comune.

Ora siamo nell'ambito dei cartoni animati, nel senso che è da un po' di tempo a questa parte che anche il centro sinistra si fa promotore delle privatizzazioni considerando che probabilmente è un bene per la collettività la privatizzazione delle plusvalenze e invece la ridistribuzione nel pubblico dei costi; è quello che avviene tramite la costituzione di queste società.

Lei ha parlato di una patrimoniale che dovrebbe gestire che avrebbe esclusivamente funzioni tecniche, ma probabilmente darà anche in appalto dei servizi, e per carità la gestione di alcuni servizi; quindi non è che si tratta solamente di questioni tecniche ma si tratta anche di governare un patrimonio che è quello della rete idrica, che costerà comunque in qualche modo alla collettività. Infatti che cosa va a gara? Va a gara quella parte di servizio che è l'erogazione, e andrà sicuramente a gara, ma che è quella parte sulla quale piomberanno – lei l'ha detto – multinazionali, società private, aziende, e potrebbero anche parteciparvi le aziende municipalizzate. Ma bene, io spero che lo faccia, e spero anche che si costituisca in associazione temporanea di impresa con imprese e aziende serie. Sicuramente vi parteciperanno magari delle holding che contemporaneamente gestiscono autostrade, centri commerciali, grande distribuzione organizzata e magari anche qualche

condominio in centro o in periferia, perché sappiamo che le multinazionali non sono multinazionali di scopo ma solitamente per generare plusvalenze diversificano il prodotto e i brand. Sicché quell'asse che lei ha dichiarato sia la disponibilità di 109 milioni di € rimangono comunque un patrimonio passivo per questa società, rimangono un patrimonio passivo sul quale andranno a cadere esclusivamente dei costi. Possibile che un'idea buona come il ciclo idrico integrato, perché è un'idea buona, un'idea ottima, e uno dei pochi spunti che lei ha dato per valutare positivamente questo progetto è il fatto che esistono ancora alcune zone, presumo collinari o montane, a cui non arriva ancora l'acqua direttamente… Però prego il Presidente di richiamare al silenzio perché… (interventi sovrapposti)

PRESIDENTE

Prego, per favore silenzio.

CONSIGLIERE CAMPARI

..e quindi arrivare rincoglioniti a mezzanotte a fare un intervento sull'acqua mi sembra che in qualche modo non sia dignitoso da parte di questo Consiglio, e lei non lo debba neanche permettere.

Ma possibile che un'idea buona come quella del ciclo idrico integrato debba, proprio perché buona, passare direttamente alla privatizzazione? E voi come Comune accoglierlo tra i primi Comuni in Lombardia? Perché il Comune di Pavia è stato uno dei primi in Lombardia ad accogliere la legge regionale, farla propria e aprire i processi affinché si generassero queste due società. Non si può non ricordare il voto, il sì positivo dato dal rappresentante del Sindaco, e non del Comune, all'interno dell'ATO, Angelo Zorzoli, qui presente, su questa privatizzazione.

Io avrei fatto a meno anche di perdere dell'altro tempo perché mi interessa anche molto un altro argomento, però io mi chiedo due cose. Primo. Se quelle società che parteciperanno alla gara per l'erogazione dell'acqua sono anche società che agiscono nella grande distribuzione organizzata, e sono anche molto interessate all'acqua imbottigliata, cosa faranno per costringere gli utenti dell'acqua, che siamo tutti noi, a comperare l'acqua imbottigliata che loro vendono nel loro ciclo e nella loro rete di grande distribuzione organizzata? Allora io vorrei che il Comune, che dovrebbe, che è lì per governare bene i Comuni e non bene i privatizzati, tenesse sotto controllo anche questo processo. Lei sa benissimo, cosa che invece si è ben guardato da dire, che nel giro di 2 anni il Comune e l'amministrazione, che dovrebbe sovrintendere al governo del bene comune, perderà completamente il controllo sulla gestione e il governo di un bene comune, perché sicuramente questo bene comune andrà nelle mani di chi vi ho detto prima, mi manca solo di dirvi nome e cognome. Come ce l'ho in testa io ce l'avete in testa benissimo anche voi.

Allora io mi chiedo, che senso avrà ancora un ente locale tra 2 o 3 anni quando anche il più fondamentale dei beni comuni insieme all'acqua sarà privatizzato? Più niente. Allora vi conviene, e anticipo parte dell'intervento che avrei fatto dopo, darvi tutti agli affari, sarebbe molto più chiaro, perché se anche il centro sinistra acquisisce per primo una legge regionale che tra 5 anni vi porterà completamente al disastro nella gestione di un fondamentale bene comune allora mi chiedo, è meglio dichiarare subito quali sono gli intenti, è meglio che lo dichiariate subito. Ma lo potrei anche capire indirettamente dai nomi, che adesso lei mi dirà, che compongono il Consiglio di Amministrazione della Pavia Acque.

Grazie.

PRESIDENTE

Marchesotti.

CONSIGLIERE MARCHESOTTI

La L.R. 26/2003 prevede che il servizio idrico integrato sia organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali che nel nostro caso corrisponde al territorio provinciale. L'ATO avrà quindi una funzione importantissima che sarà quella di verificare e proporre le politiche di attuazione degli obiettivi strategici relativi al sistema idrico integrato sia per quanto riguarda la programmazione che, cosa molto importante, la realizzazione delle opere necessarie sul territorio. Ai sensi della normativa vigente è comunque obbligatoria la separazione tra società di erogazione, ovvero la società che si occuperà della bollettazione e della manutenzione ordinaria, e la società di gestione che noi abbiamo sempre indicato come patrimoniale.

L'aspetto che riguarda comunque la delibera che noi questa sera andiamo a votare è relativo all'attuazione della normativa vigente che prevede che la gestione spetti a società di capitali partecipate dai Comuni e che vengano quindi conferite a queste le proprietà delle reti, degli impianti e di tutte le dotazioni patrimoniali. Quindi questo poi alla fine è l'oggetto del nostro voto di questa sera. Inoltre l'assemblea dell'ATO ha stabilito nel novembre del 2007 che ci sia una società patrimoniale unica per tutta la Provincia ed ha costituito la Società Pavia Acque s.r.l. che dovrà essenzialmente pianificare la realizzazione e la progettazione degli impianti previsti nel Piano d'Ambito ed occuparsi delle manutenzioni straordinarie e della ristrutturazione delle reti esistenti Risulta pertanto un passaggio di fatto obbligato il conferimento in Pavia Acque s.r.l. del ramo di azienda di ASM che riguarda il settore idrico e tutti i beni, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali legate al sistema idrico integrato, e di conseguenza di riconoscere ad ASM Pavia la rappresentatività del Comune Pavia all'interno della Società Pavia Acque s.r.l.

L'importanza di questo passaggio a mio parere è fondamentale per garantire che la gestione de ciclo idrico integrato rimanga saldamente in mani pubbliche, non solo, che vi sia anche un'ottimizzazione sia dal punto di vista degli investimenti che da quello della programmazione di opere e di impianti che sono molto costosi, come per esempio vasche di depurazione, stazioni di sollevamento, piuttosto che manutenzioni importanti che devono essere effettuate sulle reti esistenti che in molti casi, specie in Oltrepò, hanno perdite anche superiori al 30%. Il tutto ovviamente dovrebbe essere in un'ottica del risparmio di un bene, cioè l'acqua, che è riconosciuto come primario e fondamentale.

E' evidente che vi saranno, come ha detto prima l'Amministratore Delegato e anche il Presidente di ASM, che vi saranno dei ritocchi alle tariffe in quanto il sistema dovrà autoalimentarsi da solo senza contributi statali, ma sarebbe necessario a questo punto anche verificare e ovviamente colmare gli sprechi che oggi vengono fatti proprio di un bene primario quanto l'acqua. Bisognerebbe quindi trovare un sistema a mio parere, questo potrebbe essere un suggerimento futuro, che possa premiare in termini economici chi consuma acqua in modo corretto, e chi la spreca, magari verificando in seguito che le tariffe possano essere proporzionate al consumo pro capite.

Quindi secondo me l'aspetto fondamentale poi alla fine è che la gestione del ciclo idrico integrato con questo passaggio rimane invece, al contrario di quello che è stato detto precedentemente dal Consigliere che mi ha preceduto, in mani pubbliche.

Volevo semplicemente relazionare il Consiglio che i lavori della Commissione sono stati… La Commissione è stata fatta ieri pomeriggio, si è tenuta alle ore 18 con presenti l'Amministratore Delegato di ASM e il Presidente, e la delibera è stata votata da tutta la maggioranza mentre il gruppo del Consigliere Veltri e il Consigliere Di Tomaso non hanno partecipato al voto, il Consigliere della Lega si è astenuto e Forza Italia non era presente alla Commissione. Quindi comunque la delibera è passata assolutamente con tutti i voti della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

Sgotto.

CONSIGLIERE SGOTTO

Presidente, proprio per quanto adesso sta confermando la Marchesotti, la Consigliere Marchesotti, io avevo chiesto in riunione di Capigruppo che questa delibera venisse spostata proprio perché la minoranza non era presente in Commissione per motivi… (intervento fuori microfono) La minoranza, la Forza Italia e Alleanza Nazionale non era presente, e quindi il gruppo consiliare… Eh? La minoranza. (intervento fuori microfono) Della minoranza. E quindi i Consiglieri di Forza Italia non avevano potuto entrare in queste difficili delibere, in questo difficile problema che si sta presentando.

Allora io in prima cosa voglio chiedere una pregiudiziale al Segretario Comunale. I Comuni afferenti alla ASM Pavia, che sono tanti, e che quindi fanno parte del patrimonio, hanno già deliberato questa via, questo indirizzo? Perché si potrebbe verificare che qualora questi Comuni non accettano, non fanno passare una delibera di tal senso tutto possa essere inficiato. Primo.

La seconda cosa che è emersa qui, e la cosa è veramente preoccupante, è che i costi per i cittadini saranno molto più elevati. Quindi penso che un futuro Consiglio di Amministrazione che occuperà i posti, di cui la Campari chiede i nomi, pensi a questo, perché i cittadini anziché ricevere un bene da queste privatizzazioni mi sa che riceveranno un danno.

La terza domanda che facevo invece ad Adavastro era questa. Come mai non è stata fatta una valutazione, non è stato possibile fare una valutazione dei beni in primis e poi fare questa confluenza di tutti questi averi?

Queste tre domande. Quindi prego il Segretario di farmi sapere qualcosa in merito.

La prima, chiedevo al Segretario Comunale se i Comuni afferenti alla ASM, che partecipano alla ASM, che fanno parte della AS… Sì.

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

Cioè i Comuni soci o i Comuni di cui… I Comuni soci, non i Comuni di cui gestisce il servizio. (intervento fuori microfono) I Comuni soci.

PRESIDENTE

Prego Segretario.

SEGRETARIO

Mi aveva già chiesto anche precedentemente questo. Io sinceramente non riesco a rispondere alla sua domanda perché non conosco la procedura relativa alla approvazione di un atto che riguarda non direttamente il Comune di Pavia nel suo complesso ma più ASM e l'ATO di conseguenza, e quindi Pavia Acque, quindi mi è davvero impossibile sapere se la procedura è inficiata dalla mancanza dell'approvazione di uno dei Comuni che sono soci. Questo obiettivamente non glielo saprei dire per mancanza della mia conoscenza ma per il mancato coinvolgimento del Comune di Pavia in questa attività cioè che riguarda gli altri Comuni. Ecco perché in sostanza non… Quindi noi non siamo stati a controllare se avessero o meno approvato anche gli altri la stessa deliberazione. Poi…

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

Le altre due domande qual è che erano, scusi?

CONSIGLIERE SGOTTO

L'altra domanda era dei costi che saranno certamente più elevati, e la cosa preoccupa perché dovrebbe essere un bene, cioè un servizio che diminuisce i costi per i cittadini. Se noi partiamo già col presupposto che i costi saranno certamente elevati mi sembra che una politica fatta dalla amministrazione di questi pa… Bisogna prenderla in atto, perché non è possibile una cosa del genere, altrimenti come diceva la Consigliere Campari è meglio non farle queste cose.

E la terza era quella di capire come mai non è stato fatto prima con un tecnico specializzato o con un gruppo di tecnici una valutazione patrimoniale per poi passare quindi all'unico soggetto.

PRESIDENTE

Scusate, prima… ..l'Amministratore Delegato, prendono nota, risponderanno. Volevo sapere se si mantiene la pregiudiziale dello spostamento, del rinvio della delibera, perché altrimenti votiamo subito e così si mantiene… Ho detto se si mantiene la pregiudiziale, la richiesta di rinvio della trattazione della delibera.

CONSIGLIERE SGOTTO

Certo, per poter votare è necessario.

PRESIDENTE

Della sospensiva. Allora io ritengo che la votiamo subito, nel senso…

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

No, scusa, posso… Magari non sono titolato a rispondere sul problema della legittimità, però probabilmente la vicenda per quel che riguarda le relazioni aziende-Comuni.

In questo momento tutti i Comuni soci, che possono essere soci di ASM Pavia, di CAP o di altro, stanno dando indicazioni sulla rappresentatività; per quel che riguarda noi la maggioranza dei Comuni soci oltre a Pavia ha dato mandato ad ASM per la rappresentatività, quindi hanno deliberato. In questo momento hanno deliberato sicuramente più dei 2/3 dei Comuni della Provincia di Pavia, hanno già deliberato e dato mandato sulla rappresentatività.

Altra cosa è quella dell'atto di questa sera che afferisce invece al possesso dei beni, non alla rappresentanza, perché sono due gli elementi di cui discutiamo, uno basato sul fatto che la società per poter essere identificata come patrimoniale non soltanto deve avere dei beni ma deve avere la rappresentanza dei 2/3 dei Comuni. Questo in questo momento c'è, i 2/3 dei Comuni hanno segnalato le varie società.

Poi c'è il problema di alcuni Comuni che sono soci di n società: Belgioioso è socio di Pavia, è socio di CAP, è socio di Broni-Stradella, e quindi ha identificato di volta in volta… Torre d'Arese ha indicato CAP ma è socio nostro, la stessa cosa Marzano. Cioè ci sono… complessivamente la rappresentatività dei 2/3 è stata raggiunta.

CONSIGLIERE SGOTTO

Quindi vuol dire che…

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

A stamattina, questa mattina, dei Comuni soci 20 avevano già deliberato e altri 4 erano in fase di deliberazione, altri hanno indicato altri soggetti ma non ASM Pavia.

PRESIDENTE

Va bene. Allora, scusate, ripeto, si mantiene la pregiudiziale del rinvio? Si mantiene? Va bene. Della sospensione della delibera.

Per favore, adesso si vota. (intervento fuori microfono) Va be', ho capito, se uno fa una richiesta di sospensione io cosa faccio? La devo mettere in votazione, no? Non è che…

CONSIGLIERE CINQUINI

A norma è previsto un intervento a favore e uno contro.

PRESIDENTE

Va bene, uno a favore l'ha già fatto il Consigliere Sgotto. Contro? Cinquini.

CONSIGLIERE CINQUINI

Io ritengo che non valga assolutamente la pena rinviare il problema, nel senso che potrà essere tardi, peraltro non è colpa nostra, si è cominciato in ritardo e poi c'è stata ancora la sospensione. Il Consiglio era già convocato e c'era già un accordo di deliberare questa sera su un argomento particolarmente importante su cui abbiamo anche qui i relatori della ASM. Da parte della minoranza è stato chiesto di discutere di un argomento di cui personalmente peraltro ritengo il Consiglio Comunale potrebbe anche non discutere. E' corretto che il Presidente abbia accettato di discuterne nella prima occasione se vogliamo, ma la precedenza va comunque alla delibera, ma questo anche ai sensi del regolamento, quindi è assolutamente logico che si proponga da parte della maggioranza di mantenere questo ordine.

Siamo disponibili a discutere di quello che avete chiesto ai sensi del regolamento, e per carità il Consiglio Comunale può discutere di tutto, ma sicuramente riteniamo corretto chiudere questo argomento con un voto e poi provvedere a passare alla discussione che voi avete richiesto.

PRESIDENTE

Allora, se prendiamo posto metto in votazione.

Prego.

CONSIGLIERE CAMPARI

No, però doveva ancora rispondere, non ho avuto risposta sui componenti del Consiglio di Amministrazione della Pavia Acque.

PRESIDENTE

Io la risposta… Cioè stavamo normalmente discutendo la delibera e sarebbero arrivate le risposte. Il Consigliere Sgotto ha fatto questo tipo di richiesta, io cosa devo fare?

CONSIGLIERE CAMPARI

A prescindere dalla pregiudiziale, da qualsiasi pregiudiziale che può mettere il Consigliere Sgotto.

PRESIDENTE

Lo so, ho capito, però in questo momento c'è questa richiesta del Consigliere Sgotto. Se viene accolta viene sospeso…

CONSIGLIERE CAMPARI

No, io voglio saperlo comunque e a prescindere dalla pregiudiziale. Se vuol rispondermi il direttore… (interventi sovrapposti)

Voglio che mi risponda. (interventi sovrapposti) ..io ho fatto una domanda prima del Consigliere Sgotto. Desidererei che l'Amministratore Delegato Adavastro rispondesse al Consigliere che gli ha fatto questa domanda.
(interventi sovrapposti) …gliela pongo io la pregiudiziale, non voglio che vada avanti la discussione perché lei non vuole che Adavastro mi risponda.

PRESIDENTE

E' un processo alle intenzioni che mi sovrasta, non sono… Io applico quelle che sono le normali procedure, mi dispiace. (interventi sovrapposti)

Per favore, metto in votazione! (interventi sovrapposti) Siamo in votazione, se vuole la risposta vota contro la sospensione e Adavastro le darà la risposta, altrimenti gliela dà la volta prossima…

CONSIGLIERE FRACASSI

Scusa un attimo, Presidente.

CONSIGLIERE CAMPARI

No, non me la dà la rispo… (interventi sovrapposti) …di Presidente del Consiglio. Lei non è qui a fare gli interessi di … Adavastro, lei è qui per far rispettare le prerogative del… (interventi sovrapposti) Lei non può rifiutare le prerogative di un Consigliere.

PRESIDENTE

Per favore! Allora, il Consigliere Sgotto ha richiesto… (interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE CAMPARI

…mi ha detto, lei ha detto che Adavastro poteva rispondermi la volta prossima. No, Adavastro deve rispondere adesso!

PRESIDENTE

Non ho detto così. (interventi sovrapposti) Sospendo la seduta se andiamo avanti così.

CONSIGLIERE DI TOMASO

Presidente, ascolti un attimo, per favore! Allora, l'Amministratore Delegato ha risposto a Sgotto anche su altre cose, per favore risponda anche alla Campari! Qui non ci sono figli e figliastri, ha capito? Eh, per la madonna!

PRESIDENTE

Il Consigliere Sgotto ha posto delle pregiudiziali. (interventi sovrapposti) Per favore! Per favore! Ma un minimo…

CONSIGLIERE CAMPARI

…quella lista di nomi… (interventi sovrapposti) Un minuto. Io lo voglio sapere, io voglio sapere i nomi del Consiglio di Amministrazione della Pavia Acque.

CONSIGLIERE DI TOMASO

(interventi sovrapposti) ..fate schifo! Va bene?

CONSIGLIERE CINQUINI

Ma Presidente, non è possibile andare avanti… C'è un regolamento, votiamo, e adesso basta. (interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE DI TOMASO

E anche Cinquini!

Confusione in aula.

PRESIDENTE

Per favore! Per favore!

CONSIGLIERE DI TOMASO

..risposto a Sgotto, risponda anche alla Campari!

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE DI TOMASO

Risponda anche alla Campari, o ha vergogna quello lì?

PRESIDENTE

Ma no, non ha vergogna nessuno.

CONSIGLIERE DI TOMASO

Ma che rispondano! (interventi sovrapposti) ..ha capito? (interventi sovrapposti)

PRESIDENTE

Consigliere Fracassi. (intervento fuori microfono) Ha chiesto la parola il Consigliere Fracassi. Prego.

CONSIGLIERE FRACASSI

Io vorrei… Scusa un attimo. (intervento fuori microfono) Scusa un attimo, Di Tomaso. (intervento fuori microfono) Di Tomaso, un attimo. (intervento fuori microfono) Di Tomaso, un attimo per favore!

CONSIGLIERE CINQUINI

Presidente, lei…

Confusione in aula.

PRESIDENTE

Per favore! Per favore! Per favore!

CONSIGLIERE FRACASSI

Volevo intervenire un secondo… Scusa un attimo, Di Tomaso, fammi parlare un secondo!

Allora, io devo anda… Di Tomaso! (intervento fuori microfono) Allora, Di Tomaso… (interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE CAMPARI

…microfono e passiamo la parola ad Adavastro.

CONSIGLIERE FRACASSI

No, fai parlare un momento, mi permetti di parlare un momento.

CONSIGLIERE CAMPARI

Voglio sapere i nomi del Consiglio di Amministrazione della Pavia Acque.

INTERVENTO

Non sono clandestini.

PRESIDENTE

Per favore prendiamo posto, scusate. Per favore! Prendiamo posto! Qualcuno poi mi dirà che abbiamo fatto tardi.

Allora, per favore, prendiamo posto. Adesso metto in votazione la pregiudiziale fatta da… la richiesta di sospensione fatta dal Consigliere Sgotto. (intervento fuori microfono) No, allora, uno contro e uno a favore, adesso votiamo.

CONSIGLIERE FRACASSI

Siccome volevo fare un intervento di un minuto a suo favore…

PRESIDENTE

Ho capito.

CONSIGLIERE FRACASSI

..volevo far presente alla collega Campari e a Di Tomaso che c'era in votazione in un secondo e mezzo la richiesta del Consigliere Sgotto, dopo di che c'erano le risposte, era solamente quello Io non ho capito onestamente, cari colleghi, perché c'è stata quell'esplosione, perché in qualsiasi caso… (intervento fuori microfono) No, ti dico solamente, in questo caso, sai che non è che do ragione spesso e volentieri al Presidente del Consiglio, c'era da fare una votazione che era stata richiesta e poi c'erano le risposte. Era tutto lì.

PRESIDENTE

Assolutamente. Allora, per favore, chi è a favore della richiesta di… Mi chiamate un attimo, scusate, il Segretario, perché se manca… (intervento fuori microfono) Richiesta di sospensione di trattazione della delibera, tecnicamente mi ha corretto il Consigliere Cinquini. E' così. Non so se è di colpa o… (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAMPARI

Eh, sì, Presidente.

PRESIDENTE

Adesso votiamo, poi quando ci saranno le risposte dell'Amministratore Delegato potrete replicare, adesso si vota, aspetto il Segretario per votare.

Grazie Segretario, lei è uno sportivo.

Chi è a favore della richiesta di sospensione fatta dal Consigliere Sgotto?

La votazione della richiesta di sospensione e' riportata nella delibera n. 21/08 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Adesso io ho iscritto il Consigliere Gimigliano, Niutta, Veltri Walter, Duse e Zorzoli. Vi prego di essere brevi, grazie.

Consigliere Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Presidente, io ho visto che nel corso di questo dibattito ci sono stati toni abbastanza accesi. Io credo che, al di là delle rivendicazioni personali che possano essere fatte e delle paternità che possano essere rivendicate in merito ad alcune questioni che possono sorgere durante questo dibattito, mi sembra giusto che il clima debba essere ricondotto nella giusta dimensione.

Detto questo, nell'esposizione di questo provvedimento in cui è intervenuto l'Assessore alle società partecipate è stato spiegato il testo di questo provvedimento, che naturalmente è sotto gli occhi di tutti perché è stato pressoché integralmente ripreso dall'Assessore delegato nel corso del suo dibattito. Successivamente è intervenuto il Presidente di ASM che ha parlato dell'attuazione del provvedimento normativo sia nazionale sia regionale che ha dato poi corso alla costituzione di questa nuova società per la gestione del servizio idrico integrato. Nello stesso tempo si è parlato anche dell'assetto organizzativo e del nuovo modello gestionale a cura dell'Amministratore Delegato.

Perché ho fatto queste tre lievi distinzioni tra i tre principali attori che hanno esposto il provvedimento? Perché come avevamo detto l'altra volta per quanto riguarda la delibera dei rifiuti noi in questo provvedimento ci saremmo aspettati non solo dei semplici indirizzi da parte di questa amministrazione, ma ci saremmo anche aspettati delle tabelle con i dati che invece ha illustrato l'Amministratore Delegato, e sono proprio i dati che ha illustrato l'Amministratore Delegato di ASM che inducono a fare alcune riflessioni. E le riflessioni che volevo fare sono le seguenti.

La prima riflessione è che si tratta di un nuovo soggetto giuridico che è diverso ed è un soggetto nuovo per la gestione del servizio idrico integrato, quindi abbiamo in sostanza un nuovo soggetto a cui fa capo una nuova competenza. E' una competenza importantissima anche perché, come ha detto l'Amministratore Delegato, se il soggetto istituzionale che rappresentava e che rappresenta le amministrazioni comunali è rappresentato dai cosiddetti ATO, e che quello di Pavia il cui perimetro coincide con la Provincia stessa di Pavia è uno dei pochi, o per lo meno è uno di quelli che a livello nazionale ha avuto una sua primaria attuazione, e siccome l'ATO è soggetto istituzionale che rappresenta le amministrazioni comunali per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato, naturalmente per la gestione del servizio medesimo, c'è bisogno di un braccio operativo, c'è bisogno di una struttura operativa. Questa struttura operativa è rappresentata dalla società Pavia Acque s.r.l. Ora, se questa società ha delle dimensioni provinciali, quindi è l'unico catalizzatore per la gestione di questo sistema, la prima domanda che voglio rivolgere all'Amministratore Delegato è proprio questa.

Con la costituzione di questo nuovo soggetto dovrebbero realizzarsi, anzi come è stato detto si realizzano delle nuove economie di scala, ma la realizzazione di queste economie di scala porta

beneficio all'utenza? Porta beneficio ai cittadini? Perché non dimentichiamoci una cosa, quando si costituisce una società per la gestione di un servizio così importante quale quella del servizio idrico integrato, e che dal punto di vista delle fonti normative io non voglio discutere perché sono state ampiamente illustrate sia come fonti nazionali in riferimento alla legge Galli sia in riferimento alle fonti di carattere regionale costituite dalle leggi nazionali che sono state ampiamente illustrate e anche citate nel preambolo di questo provvedimento, però siccome la costituzione di questa società si pone degli obiettivi io voglio capire, voglio sapere qual è l'obiettivo principale, o gli obiettivi principali che questa nuova società si pone anche in termini di miglioramento costo/benefici nei confronti dell'utenza e quindi dei cittadini.

Immagino, non voglio anticipare la risposta, che se l'obiettivo unico, oppure l'obiettivo principale è quello di avere una tariffa unica, è vero che questa tariffa sarà più agevolata e quindi più conveniente nei confronti dell'utenza? Oppure questa nuova società che dovrà reggersi con gli introiti delle bollette queste ultime saranno più onerose oppure più agevolate nei confronti dei cittadini? Sono credo riflessioni che vengono spontanee, senza nessuna malizia, ma credo che sia il primo pensiero che ciascuno di noi come amministratore si chiede.

Quindi volevo anche capire, sempre in ragione di quello che ha spiegato l'Amministratore Delegato e che a mio avviso avrebbe dovuto essere allegato come parte integrante di questo provvedimento, volevo anche sapere quali sono le altre risorse finanziarie che faranno capo a questa nuova società, a questa nuova struttura operativa che sicuramente non avrà compiti fondamentalmente o principalmente decisionali ma appunto, essendo una società a responsabilità limitata, e quindi di capitali, è chiaro che dovrà essere una società operativa per l'attuazione e la gestione del sistema idrico integrato.

Nel corso dell'esposizione dell'Amministratore Delegato è stato anche detto, si è parlato anche di ampliamento e di ammodernamento delle reti. Io volevo sapere in che termini e quali sono le modalità di come si verifica, di come avviene questo sistema legato all'ampliamento e alla modernizzazione della rete. E siccome questa nuova società dovrà avere compiti prettamente operativi e non gestionali mi sembra che questo concetto sia in conflitto, e quindi non in sintonia perfetta con quelli che sono gli obiettivi che sono stati, e che sono riportati a pag. 3 del provvedimento, nel senso che questa società dovrebbe provvedere alla realizzazione diretta dei lavori per migliorare la rete qualora ce ne fosse bisogno, ma siccome c'è ampiamente bisogno di ammodernare la rete volevo capire se questa tipologia specifica di attività, che dovrebbe rappresentare uno degli obiettivi principali della costituita società Pavia Acque s.r.l., invece non si coniuga bene con l'obiettivo riportato a pag. 3 del provvedimento quando si parla di affidamento dei lavori alle imprese realizzatrici.

PRESIDENTE

Per favore! Prego di concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Si è parlato di struttura operativa, e quindi come società che realizza direttamente i lavori; volevo sapere e capire come mai invece negli obiettivi di cui a pag. 3 del provvedimento si parla di affidamento dei lavori ad altre imprese. Io col termine affidamento dei lavori ad altre imprese presumo che questa società Pavia Acque s.r.l., tramite affidamento diretto o tramite gara, attribuisca la realizzazione dell'ammodernamento e dell'ampliamento della rete ad altre società senza che provveda essa stessa a tale tipologia di lavori.

Un'altra cosa su cui mi volevo soffermare in modo estremamente sintetico riguarda la percentuale non delle quote ma delle misure di partecipazione di ASM in questa nuova società. Le

misure di partecipazione sono rappresentate per ASM Pavia S.p.A. nella misura del 19% del capitale sociale. Questo dato del 19%, cioè questa partecipazione del 19% mi ha un po' incuriosito perché è la stessa misura di partecipazione che ha ASM Vigevano e Lomellina e che ha ASM Voghera, infatti sono le uniche 3 che hanno una partecipazione in egual misura. Sarà una coincidenza, però anche in questo sicuramente per la determinazione di questa partecipazione ci sarà stata una quotazione con un atto amministrativo da parte di qualche esperto. Volevo sapere la traduzione in termini economici della percentuale rapportata al 19% come misura di…

PRESIDENTE

La prego di concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

..questa nuova società.

Presidente, siccome l'argomento è estremamente importante, anche se…

PRESIDENTE

La prego di concludere. (interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

..se si va oltre non muore nessuno.

PRESIDENTE

La prego di concludere, ci sono altri iscritti, per favore.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

L'ultima perplessità riguarda invece la partecipazione pari al 1% della Provincia di Pavia. Siccome la partecipazione è data dal numero dei Comuni che l'azienda a prevalente capitale pubblico nell'ambito del territorio provinciale rappresenta, volevo sapere quali sono i Comuni che rappresenta la Provincia di Pavia e per la quale è stata attribuita una partecipazione pari al 1%.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

..dalle informazioni sommarie che io possiedo, seppure il numero dei Comuni che rappresenta la Provincia di Pavia non è rilevante, però la partecipazione della stessa avrebbe dovuto essere forse superiore a quella del 1%... (interventi sovrapposti)

PRESIDENTE

Grazie. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

..del testo di questo provvedimento.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Niutta, per favore.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Non mi provochi, Presidente, altrimenti… (interventi sovrapposti)

PRESIDENTE

No, no, non la provoco, la zittisco.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

…evo già prenotato per il secondo intervento.

PRESIDENTE

Va bene, poi si prenota. Consigliere Niutta.

CONSIGLIERE NIUTTA

Io cercherò di essere molto breve. Anch'io ho delle perplessità su questa delibera proprio a partire dall'ultimo… Va be', cominciamo dalla prima.

La prima è che come al solito si arriva all'ultimo momento con l'acqua alla gola, con una spada di Damocle sulla testa, e cioè in questo caso sarebbe il Consiglio di Amministrazione - mi pare di aver capito - convocato per martedì prossimo, quindi come al solito siamo qui che dobbiamo per forza decidere stasera perché martedì dovrà esserci la delibera sull'aumento di capitale. Primo punto.

Il secondo punto sono le perplessità che mi sorgono con riferimento a quello che sarà la nostra… che fine farà la nostra ASM Pavia, nel senso che già oggi ASM Pavia dopo lo scorporo del settore energia arriva ad accumulare dei disavanzi annuali di 4 milioni e mezzo, e probabilmente sarà la stessa cosa anche per l'anno prossimo. Allora di fronte ad un ulteriore scorporo di attività che non è accompagnato - da quello che ho capito - da un passaggio alla nuova patrimoniale di adeguate risorse personali e di beni rischia di portare ad un'ulteriore perdita sul nostro bilancio di ASM Pavia, quello che rimane di ASM Pavia. A questo potremmo aggiungere quello che in prospettiva viene indicato come l'ulteriore scorporo dell'altro ramo che è il servizio di igiene ambientale. A questo punto mi chiedo veramente dove andremo a finire. ASM Pavia finirà per avere delle quote, più o meno rappresentative ma comunque quote limitate di società patrimoniali, e rischia anche che di queste società patrimoniali, come già adesso probabilmente per quanto riguarda il settore energia, non sarà neanche in grado effettivamente di effettuare delle scelte, di "imporre" delle scelte in quanto limitata nell'azione dal valore della propria quota. E quindi questo mi chiedo come potrà poi ripercuotersi sui cittadini pavesi, non della Provincia di Pavia.

Poi per quanto riguarda gli atti che ci avete mandato, però – ho capito bene – ci avete mandato soltanto ai membri della Commissione e ai Capigruppo, quindi la documentazione arrivata a noi non è arrivata a tutti i Consiglieri, ho dato un'occhiata veloce e devo dire che altre perplessità mi sorgono con riferimento all'accordo, ai patti parasociali e all'accordo.

Con riferimento ai patti parasociali faccio una parentesi. Io avevo chiesto di avere copia dei patti parasociali stipulati dai soci di Linea Group Holding e mi è stato risposto che è meglio di no, riservatezza e bla bla bla, e invece adesso qui, nonostante la clausola di riservatezza, ci avete recapitato i patti parasociali. Allora mi chiedo perché mai quelli di Linea Group Holding non possono essere conosciuti dai Consiglieri Comunali.

Fatta questa parentesi, i patti parasociali e l'accordo programmatico sono firmati con riferimento ad una società che deve essere costituita di nome New Co. s.r.l. e non Pavia Acque s.r.l. Mi chiedo, chiedo magari anche al Segretario Comunale se questi accordi e patti parasociali che vengono poi richiamati nella delibera nelle premesse, e quindi fanno parte integrante della delibera

di oggi, sono validi per una società che si chiama non New Co. ma Pavia Acque s.r.l., quindi che cosa andiamo oggi noi a deliberare.

Poi, con riferimento alle modalità di individuazione della partecipazione di ogni singola società, anch'io mi associo alle perplessità già enucleate, perché normalmente quando si va a costituire una società si pensa prima a valutare quali saranno i cespiti se in natura che vengono conferiti e poi si assegna la quota di spettanza del capitale sociale. Qui avviene esattamente il contrario, si individuano fin dall'inizio con dei patti parasociali, accordi programmatici, che chiedo appunto se sono validi, si individuano delle quote percentuali che non possono variare, devono essere quelle qualunque sia il valore che poi verrà assegnato in secondo luogo, in seconda battuta da un perito nominato dai soci della Pavia Acque. E' un modo di fare un pochino strambo. A questo aggiungiamo che se la perizia che verrà fatta porterà a dei valori diversi da quelli che si sono presi a base immagino, e che sono quelli contabili immagino, abbiamo uno scombussolamento di tutto quanto. Perché? Con riferimento all'eventualità che il valore della perizia sia inferiore a quello che è stato inizialmente individuato, a questo punto cosa succede? Succede che potrebbe anche saltare tutto, perché ci avete detto, ci avete scritto che il conferimento potrà aver luogo solo laddove il valore del ramo di azienda della società, individuato questo valore dai periti, non sia inferiore al valore contabile risultante dalle scritture di bilancio della società. Quindi se dovesse essere questo non potrà avvenire il conferimento dalle linee di indirizzo che noi oggi, voi oggi voterete. Quindi spiegatemi un po' cosa succederà.

Se invece il valore del ramo d'azienda individuato dai periti dovesse essere superiore alla quota contabile, a questo punto facciamo una riserva, una riserva in conto futuro aumento di capitale, ma comunque dei beni che hanno un certo valore vengono scorporati dalla società per un futuro che non si sa quando si verificherà e in che termini si verificherà. Metteremo quindi diciamo a riposo un capitale, lo mettiamo lì in un fondo di riserva. Questa quindi è un'altra mia perplessità.

Chiederei quindi all'Amministratore Delegato di spiegarci in termini un po' più chiari se ritiene che questa operazione potrà consentire ad ASM Pavia di restare in piedi e in che termini.

PRESIDENTE

Veltri Walter.

CONSIGLIERE VELTRI WALTER

Io penso che questo argomento avrebbe dovuto essere discusso in modo molto più approfondito e in modo più diffuso, anche perché - ed è bene fare un minimo di cronistoria brevemente - nella discussione che c'è stata anche a livello nazionale sui servizi che fosse necessario privatizzare o comunque rendere possibile una concorrenza uno degli argomenti che ha lacerato in particolare la sinistra e il centro sinistra… E' preferibile parlare di sinistra perché la destra il problema lo ha risolto: privatizza, non è mica un problema. Lo ha già risolto. Uno degli argomenti che ha lacerato la sinistra è stato proprio l'acqua. E' bene ricordare, credo che tutti lo ricordiamo, che di questo argomento se ne occupava l'ex Ministro Lanzillotta che ha cercato più volte di considerare anche l'acqua un bene economico da privatizzare e non è stato possibile.

Quindi ricordo queste cose perché quando affrontiamo certi argomenti lo si faccia anche senza enfasi a meno che non si voglia disconoscere le battaglie che vengono fatte, e se si disconoscono le battaglie che vengono fatte quando poi arrivano le sconfitte politiche non ci si meravigli, perché se no… (fine cassetta) ..le cose, o l'acqua in questo caso, come fa la destra, lo facciamo fare alla destra, lo fanno meglio.

Ricordo solo brevemente quello che diceva un grande politico del passato, Riccardo Lombardi, che credo che tutti, almeno i più anziani conosceranno. E diceva al Partito Socialista: "Se deve fare una politica di destra facciamola fare da Agnelli, la fa meglio."

Sull'argomento acqua sono state raccolte, se ricordo, centinaia di migliaia di firme perché avevamo come esempio quello che è avvenuto, e che poi è stato anche oggetto di una trasmissione televisiva, in America Latina, che la società acqua francese è diventata la proprietaria, sono moltiplicati i costi, il costo dell'acqua, ed è successo anche in altre città italiane, a Latina se ricordo bene. Quindi fate le cose ma fatele senza enfasi almeno sul problema dell'acqua, perché il problema dell'acqua è un bene pubblico, non è un valore economico, e ormai tutti… molti concordano che potrebbe essere la causa di guerre nel futuro, non più il petrolio ma l'acqua. Quindi o chi ha raccolto le firme, e chi lo ha fatto sono le associazioni, e credo la sinistra, non ha capito nulla, oppure qualche preoccupazione c'è. E se sono state raccolte le firme per il referendum a livello regionale, o chi le ha raccolte non ha capito nulla o qualche preoccupazione c'è.

E allora perché tanta fretta? Se, come ha affermato anche l'Amministratore Delegato, di tutti gli ATO previsti dalla legge regionale, che non so se sono 200, non ricordo il numero, soltanto il 40% ha provveduto, mi auguro che lo abbiano fatto quegli ATO dove il centro destra è maggioranza, mi auguro. E invece noi siamo sempre i primi della classe. Se il 60% ancora non l'ha fatto perché dobbiamo essere fra il 40%? Potevamo essere fra il 60%.

E quindi questo è un argomento che è delicato, che secondo me andava trattato in modo diverso, e non una sera in due ore decidere di fare una società come dispone la legge regionale, anche perché nel preambolo alla costituzione delle società una delle motivazioni, anzi la motivazione principale che ha determinato poi a suo tempo la costituzione della ASM S.p.A., si fa una società perché si vuole dare efficienza, efficacia ed economicità alla gestione, poi abbiamo visto che l'avete distrutta. Si fanno le società per dare efficienza, efficacia, economicità; se questa è la premessa uno si aspetta che i costi diminuiscano e invece aumentano, ed aumentano talmente i costi che proprio ieri o l'altro ieri, e questo credo che faccia anche giustizia di molte imprecisioni che vengono dette, su Il Sole 24 Ore c'è: "Performance: le public utilities in Italia realizzano un giro d'affari di 43 miliardi di €." Sono i dati, quindi sono dati presi da Ministero dello Sviluppo Economico. Se l'Amministratore vuole smentire il Ministero dello Sviluppo Economico lo faccia pure, questi sono dati del Ministero dello Sviluppo Economico. E fra questi dati, leggo solo uno perché poi parleremo ancora dell'azienda, le tariffe dei principali servizi pubblici locali dal 98 al 97, preso il 98 come indice base 100, sono saliti nel 99 di 108,6, cioè 8 punti in più, nel 2007 144,6, 44 punti in più. Quindi vuol dire che ai cittadini l'acqua non è che costi proprio poco, o in questi anni è costata poco, e viene il sospetto oltre che… anzi, il sospetto, la certezza, oltre che il timore – e ho detto prima – che si possa andare verso la privatizzazione non solo dell'acqua ma molti dei servizi che noi conosciamo come stato sociale sono sul punto di essere privatizzati, perché ripeto, quando c'è un problema di compatibilità economico tra destra e sinistra c'è qualche difficoltà: la destra privatizza, la sinistra non può privatizzare i servizi pubblici. Queste società vengono fatte per dare prebende, compensi, e per aumentare i costi.

L'acqua veniva erogata dal Comune di Pavia, ha fatto il depuratore, c'è il centro gestione delle acque, da quello che dicono le analisi è un'acqua anche pura eccetera eccetera, non so perché non la facciano distribuire anche nelle mense anziché usare le bottigliette d'acqua minerale. Hanno costituito, anzi si prevede che verranno costituite tre società: una è il Consorzio, uno quello della Pavia Acque, la terza per l'erogazione del servizio, magari poi se ne aggiunge qualcuna per gestire l'erogazione e la gestione della rete, magari se ne aggiunge qualcun altro; alla fine della fiera però vorremmo sapere anche quali sono i costi di questi apparati che stasera non ci avete detto.

E non faccio neanche dichiarazione di voto perché voterò contro, però vorrei chiedere una informazione. Nella documentazione che ci è stata distribuita, documentazione che credo non so se come Capigruppo o come membri della Commissione, ci è stato dato, c'è la copia dello statuto della società New Co. E chi è? Io ho sempre sentito Pavia Acque, ma 'sta società New Co. in tutte le riunioni non l'ho mai sentita. C'è questo statuto, è stata costituita la società a responsabilità limitata New Co., non c'è la sede eccetera eccetera. Che roba l'è 'sta società? E' un'altra?

PRESIDENTE

Consigliere Duse.

CONSIGLIERE DUSE

Sarò molto veloce. Io volevo solo puntualizzare alcune cose, per cui io credo che questo sia un primo passo, anche un po' doloroso, lo sottolineava il Presidente Albergati, rispetto ad una storia centenaria di ASM che però va nel senso di una legge regionale e di una legge nazionale. Noi abbiamo questo obbligo, e quando esiste una legge regionale non è che perché questa non ci piace noi non dobbiamo attuarla aspettando poi che magari veniamo commissariati e abbiamo fatto un bel patatrac; io credo che invece noi dobbiamo prendere per tempo le iniziative che occorrono perché questa venga attuata secondo quello che viene deciso anche a livello regionale. Voglio ricordare che su questa legge regionale il voto fu favorevole del centro destra e di astensione di tutti, ripeto tutti, compreso Rifondazione Comunista, i Verdi, PD che si chiamava DS, ma in verità di tutti i gruppi consiliari di opposizione. Quindi io credo che l'astensione sia anche un segnale di attenzione rispetto ad un argomento che crea molte preoccupazioni ma che va trattato anche come una possibile, se ben attuata, eventualità positiva.

Io immagino infatti che questo sia un primo passo rispetto ad una serie di adempimenti che non sono negativi di per sé. L'idea di una tariffa unica su scala provinciale ad esempio secondo me è una cosa che riguarda l'equità sociale, è giusta, cioè l'idea che il Comune di Rocca Susella come il Comune di Pavia paghi la stessa tariffa secondo me è un obiettivo che va perseguito perché questo rappresenta un'idea mia per lo meno di equità sociale. Come l'idea che una società unica possa gestire oltre alla captazione, in un futuro, non stiamo parlando di questo stasera, però in un futuro anche tutto il sistema depurativo per me ha un grande valore ambientale, perché se si continua come si è fatto finora che ognuno si gestisce, si immagina, si costruisce il suo depuratore e poi alla fine i risultati non sono ottimali come si pensa… Perché avere un depuratore non vuol dire avere un'acqua effettivamente bevibile, anzi nel 100% dei casi questo non accade.

Quindi l'idea che esista un soggetto unico che può mettere in campo politiche attive che anche dal punto di vista ambientale su un territorio che per me è ristretto, che è quello provinciale, io avrei immaginato molto meglio un ATO di bacino che partiva da Varese e arrivava fino a Pavia, però questo non è stato perché una politica di quel tipo sarebbe stata veramente importante per i nostri territori, ma così non è stato, però già su un ambito provinciale questo vuol dire mettere attenzione a politiche di tipo ambientale.

Io vedo tutti questi problemi che sono stati sottolineati anche dalla minoranza, il pericolo di depauperamento di cui ha parlato il Presidente di ASM, però noi ci troviamo di fronte ad una legge regionale votata, ad una Provincia che ha avuto e che ha votato questo tipo di approccio, ci troviamo di fronte a Comuni che sono di diverso schieramento politico che hanno deciso di andare verso questa direzione con tutte le preoccupazioni che probabilmente abbiamo anche noi a Pavia. Io credo che quindi intraprendere insieme, insieme vuol dire veramente insieme, per quanto le vostre preoccupazioni siano legittime e penso che possano avere anche delle risposte spero esaurienti dall'Amministratore Delegato e dal Presidente, però penso che stasera noi proprio per evitare di

andare incontro a quello che abbiamo detto, cioè poi a trovarci al 31 dicembre a sperare in una prorogatio oppure ad inventarci qualcosa di assolutamente improponibile, noi dobbiamo andare incontro a quello che è un dettame regionale che esiste, e in quanto esiste va adempiuto, vedendo i lati positivi di questa operazione.

E' chiaro che poi possiamo anche parlare il linguaggio della verità e dire che il costo dell'acqua oggi come oggi è un costo che effettivamente è sottostimato, è un costo molto basso, però dobbiamo anche ragionare veramente di queste cose e non fare della facile demagogia; sapere che per mettere in campo poi delle politiche di sostenibilità ambientale, delle politiche nuove, e anche delle politiche di riduzione del consumo dell'acqua, la revisione della tariffa, e una tariffa unica su scala provinciale è un argomento molto serio che dobbiamo affrontare. Quindi io invito veramente anche la minoranza a dare il proprio contributo in questo senso e a votare questa deliberazione.

PRESIDENTE

Zorzoli.

CONSIGLIERE ZORZOLI

Io cercherò di essere schematico per essere breve, così non sarò tacciato di perdere tempo per non far discutere l'argomento principe di stasera.

L'acqua è causa di guerre in futuro, soprattutto l'acqua è causa di morti oggi, c'è la penuria d'acqua. L'acqua è un bene comune, l'acqua è un bene raro, il problema è questo. Ha una brutta qualità l'acqua: è buona, è di vita, genera la vita, ma non è distribuita nello stesso modo ovunque nel mondo. Ci sono posti in cui c'è, posti in cui non c'è, il problema è che non si può ragionare della distribuzione dell'acqua o della gestione dell'acqua nel Sahel come in Pianura Padana, sono due cose piuttosto diverse. E qui comincia il primo problema.

La questione legislativa sull'acqua. E' vero, ha detto una cosa Adavastro nella sua… Tra l'altro, privatizzazione, non privatizzazione. I peggiori disastri fatti nel mondo sulla gestione dell'acqua… E prendo quello che ha detto Veltri per buono, la Géneral des Eaux, si chiama così la società francese, poi c'è anche l'altra, la Lyonnaise des Eaux. La Géneral des Eaux è quella che ha gestito l'acqua non solo a Buenos Ayres, anche a Manila, ed è la società che ha creato i danni peggiori nel mondo. Non vorrei insistere ma è una società pubblica, non è una società privata, quindi il pubblico e il privato spesso e volentieri… Privatizzazione significa esattamente quello che ha detto il Consigliere Veltri: la Géneral des Eaux quando interviene sull'acqua nei paesi in via di sviluppo dove gli danno le reti diventa proprietaria delle reti, proprietaria delle reti e spesso e volentieri anche delle fonti, perché gli danno in mano tutto e lei gestisce. Ovviamente quella è la privatizzazione: io gestisco, pago tot e tot ricavo.

La seconda questione. A livello legislativo ha detto una cosa Adavastro che è abbastanza vera. C'è un po' di confusione a livello politico forse e un po' meno confusione a livello di industria, di azienda: gli viene detto di fare una cosa, fa un piano industriale.

Anche qui facciamo una breve cronistoria. La legge Galli è del 96 mi pare, o 94. 94. Paese strano l'Italia, si fanno leggi nel 94 e non sono ancora applicate nel 2008. In quasi tutti i paesi normali si fanno le leggi, può passare qualche anno, ma in genere vengono applicate. Se poi non funzionano vengono modificate in corso d'opera, si cambiano, le leggi si possono anche cambiare, non esiste una legge che prende una via di un percorso che non si può tornare indietro e non si possa modificare. In Italia invece non si applicano.

Io l'ho detto un'altra volta, non è la prima volta che lo dico, a volte il mio giudizio può essere falsato dal fatto che io… Ci sono tre leggi in questo Paese che sono state fatte, e finalmente

ho detto: "Va be' tutto sommato è un Paese che comincia a diventare civile e a produrre leggi che abbiano un senso", ed erano il decreto Ronchi e la legge sull'elettromagnetismo, per due ragioni diverse ovviamente, e la legge Galli perché incominciava ad introdurre il discorso sull'acqua in maniera completamente diversa. Il ciclo integrato, e il ciclo idrico integrato, non va inteso solo captazione, distribuzione, collettazione e depurazione, era inteso in ben altro modo, tanto è vero che quando ho partecipato spesso e volentieri a dibattiti con chi era contrario alla legge Galli una volta ho ricevuto gli applausi perché leggendo il mio intervento qualcuno ha detto: finalmente hai cambiato idea. Avevo appena finito di leggere i 4 articoli della legge Galli.

Spesso e volentieri ci si oppone alle leggi ma non si leggono le leggi, perché il discorso della legge Galli è un discorso completamente nuovo. Gli ATO in questa regione dovevano essere 3, non 11, gli ATO non dovevano essere le Province, dovevano essere ATO di bacino, perché il ciclo idrico integrato, il ciclo delle acque comincia anche dalle acque superficiali. L'acqua ha un ciclo che si chiude: piogge, l'acqua… eccetera, non sto a ripeterlo. Partiva da quel presupposto e arrivava ad un altro, dopo di che ci si è scagliati contro, si è modificata la legge, si sono fatte le battaglie, abbiamo tenuto conto delle battaglie, spesso e volentieri si tiene troppo conto delle battaglie, dopo di che si va avanti su una cosa, le leggi non vengono applicate, le leggi si modificano, quando si modificano poi si votano.

E anche qui, la politica in questo Paese, per carità, fa i suoi … In questo momento in questa Provincia questa delibera sta per essere approvata, votata in tutti i Consigli Comunali. Dove governa il centro sinistra c'è il centro destra che si astiene o vota contro, dove governa il centro destra c'è il centro sinistra che… E viceversa. Non è pensabile di andare avanti in questo modo, occorre stabilire che le battaglie politiche di grandi principi e di grandi interessi si fanno al momento in cui le leggi vengono fatte; non si votano le leggi, si fanno le leggi e poi si chiede agli altri di scagliarsi contro perché in quel momento è un po' tardi. Ci sono delle situazioni…

Allora, io non sono contento di questa legge regionale, non mi piace un gran che, non mi piace per diverse ragioni, l'ho anche dichiarato e l'ho anche detto, ci sono però dei passaggi che sono fondamentali. Non è pensabile che tutte le volte vengano fuori le situazioni così, buttate lì per caso, l'in house come se fosse la panacea di tutti i mali; bisogna anche andare a vedere che cosa è l'in house oggi, come è previsto l'in house oggi anche dalla legge nazionale. L'in house guardate che in questa regione c'è anche un ATO che l'ha fatto, che è l'ATO di Lodi. Ha tirato via le società che stavano gestendo, che era i Cap, ha formato una società ex novo, In House, e ha … il servizio, ha già fatto anche la … e tutto. Oggi è una delle 6 ATO in cui sono presenti i funzionari del Ministero, e andranno anche quelli della Regione per vedere tutta la situazione, molto probabilmente verrà anche commissariato, con in più un'altra cosa, che siccome l'han fatto prima della costituzione della nuova legge regionale è molto probabile che risulta decaduta, perché con la nuova legge regionale a fine anno bisogna comunque in qualche modo applicarla.

Ma non solo, l'in house è quella roba che prevede l'affidamento diretto. L'affidamento diretto se andate a vedere è una cosa che viene ammessa solo in casi particolari, eccezionali, e comunque a tempo, 2 anni, perché in questi famosi 2 anni poi bisogna comunque cercare il socio privato, gara di evidenza pubblica, per farlo entrare nella società.

A questo punto mi domando, dobbiamo schierarci contro uno strumento o contro un principio? Perché anche la richiesta di referendum di abrogazione della legge regionale è sull'abrogazione della obbligatorietà alla gara, non alla suddivisione, che invece per me questo è il vero dramma di questa legge, la separazione tra gestione ed erogazione, ma semplicemente la non obbligatorietà della gara, che a me va anche bene; io avrei preferito che magari non si arrivasse alla separazione dei due rami ma venisse mantenuto un unico strumento. Ma solo quello è, non altro, cioè non c'è… Tanto più che ci sono situazioni , tanti ATO… Poi è vero che quando si fanno i conti

di quanti sono gli ATO che si sono stabiliti, quali no eccetera, anche perché se si fa il numero di ATO che sono presenti in Italia ci sono regioni che hanno approvato la legge quando è andata e hanno fatto 3 ATO invece di 11, regioni che non l'hanno approvata e alla fine hanno fatto 11 ATO perché sono le Province, gli ATO politici invece degli ATO tecnici che avevano un po' più senso.

Oggi siamo in una situazione, con la delibera oggi non si va a votare una privatizzazione del servizio, una disgrazia infinita per… Si fa un passaggio che comunque qualsiasi sia il modello gestionale che si va a scegliere, qualsiasi sia il modello politico che si va a scegliere, qualsiasi sia la strada che si vuole intraprendere da lì bisogna passare perché si va alla creazione di un'unica società di scopo in tutti gli ATO che abbia… E non è detto che finisca lì, perché molto probabilmente bisogna trovare poi accordi inter ATO per ricostituire quelli che erano gli ATO iniziali. Ma al di là di questo da lì bisogna passare.

Io mi immagino, riusciamo a fare un casino infernale sulla costituzione e l'assembramento di società pubbliche completamente gestite dai Comuni, mi immagino quando dovremo discutere il soggetto unico sul trattamento rifiuti dove praticamente quasi tutto quello che è la parte finale del discorso del trattamento è privato. Cioè lì cosa facciamo? Facciamo la guerra? Veniamo armati? Prendiamo i cannoni? Diciamo che bruciamo gli impianti privati e ne facciamo noi di nostri? Non lo so cosa diciamo.

Per quanto riguarda le tariffe. Il problema non è che questa roba qua aumenta le tariffe, le tariffe comunque sarebbero aumentate, perché oggi stiamo ragionando sul sistema tariffario e il raggiungimento della tariffa unica d'ambito, vi anticipo più o meno perché non siamo ancora arrivati alla conclusione definitiva, ma più o meno la tariffa unica d'ambito di questa Provincia si aggirerà intorno all'€, 1,20 €, questo più o meno. E guardate che la tariffa unica d'ambito non è solo la tariffa di erogazione dell'acqua, c'è la tariffa di tutto: erogazione, distribuzione, collettamento, depurazione e quant'altro.

L'ATO di Lodi che ha fatto un'altra scelta, ha fatto l'in house, ha mantenuto l'acqua pubblica, visto che qui stiamo privatizzando e là no. La tariffa unica d'ambito che è uscita dall'ATO di Lodi è 1,25 €. Perché non c'entra il modello gestionale, c'entra quello che noi andiamo a fare rispetto alla gestione totale di quel servizio. Ma voi avete un'idea di quanto costa l'erogazione dell'acqua? Costa 20 cent./mc perché il restante è la tariffa di depurazione, se non sbaglio più o meno siamo… A mc, sono mille litri: 20 cent. Ogni mille litri.

Quando si parla poi di tariffe… In questi anni non è vero che non ci sono stati aumenti di tariffe, in 4 anni c'è stato un aumento del 5% all'anno, vale a dire il 20% di aumento: non se ne è accorto nessuno, perché la paghiamo talmente poco che non se ne è accorto nessuno.

Voglio chiudere questa cosa qua dicendo, guardate che la delibera di oggi non è una delibera che privatizza alcunché, è una delibera che fa semplicemente un passaggio da diverse gestioni ad un'unica gestione, ad un'unica azienda che gestirà, che sarà proprietaria e gestisce delle reti. Poi rimane il secondo passaggio, ma non è proprio di questa delibera, che sarà la seconda parte, che è quella del "o gara o non gara", di dare in affidamento il servizio di erogazione, che è un secondo passaggio. Vedremo come va a finire, perché ci sono i referendum che sono stati chiesti, che non sono la differenziazione, non è prevista la contrarietà alla separazione delle due cose ma semplicemente l'obbligatorietà di gara.

Bisogna vedere anche come verranno costruite le gare se per caso saremo costretti ad andare a farle, perché guardate che non è che scegliamo noi se andare a gara o no, c'è una legge che lo impone, e se per disgrazia a fine anno tolgono il rinvio dell'affidamento del servizio tutti dovranno farlo. La differenza fra la Regione Lombardia e gli altri ATO sarà che la Regione Lombardia dovrà mandare a gara il servizio di erogazione e costituire le cose, nelle altre parti dovranno mandare a

gara il servizio tout court, perché la separazione rispetto agli altri è proprietà e gestione. Questa è la differenza, il restante è uguale, quindi bisogna anche stare attenti.

PRESIDENTE

La prego di concludere.

CONSIGLIERE ZORZOLI

Concludo, è l'ultima questione, che è un concetto sulla gestione dell'acqua che travalica il fatto di acqua gratis o no.

L'acqua è un bene comune ma soprattutto va gestito con criteri di sussidiarietà. Il problema non è quanto aumenterà la tariffa o meno, ma come aumenterà la tariffa, perché… E stiamo ragionando su questo, si sta ragionando tutti su questo, che si vada a tariffare non la distribuzione dell'acqua ma lo spreco dell'acqua. Quindi prima un certo numero di litri erogati sarà probabilmente gratis, da un certo numero in avanti ci sarà una tariffa uguale per tutti, da lì in avanti chi più spreca più paga. Se uno riempie la piscina d'acqua si pagherà quell'acqua al costo dell'acqua minerale. Non ci posso fare niente ma è giusto che sia così.

E il secondo principio di sussidiarietà è che molti Comuni, gestione pubblica, assolutamente diretta, in mano ai cittadini, controllato dalle opposizioni che sono lì tutti… I cittadini di molti Comuni hanno pagato per anni le tasse anche di depurazione dell'acqua non avendo i depuratori, sapendo che quella roba era obbligatorio pagarla e accantonare i costi per fare i lavori, esattamente per fare le fognature, e noi ci troviamo oggi a fare un Piano d'Ambito dove gli interventi primari saranno lì perché tutti quei soldi sono stati presi ai cittadini, accantonati e mai usati per attuare i servizi. Questa è anche una parte della gestione pubblica che va certo migliorata, va tolta di mezzo e migliorata, ma occorrono soldi e quei soldi vengono dati dalla bancabilità del Piano d'Ambito. Questa è l'operazione che stiamo cercando di fare, non altro, non c'è oggi una privatizzazione dell'acqua.

L'ultima questione. Siccome l'acqua, l'ho detto prima, è un bene che è distribuito un po' male … nel mondo, spero la prossima settimana che arrivi a deliberazione all'ATO anche una piccola parte, e guardate che è proprio una parte talmente piccola che…

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE ZORZOLI

..mezzo centesimo/mc di acqua erogata che vengono messi a disposizione per cooperazioni internazionali dove i problemi dell'acqua ci sono sul serio e l'acqua gratis gli va portata sul serio, perché fanno 5 km a piedi magari per andare a prendere acqua putrida.

PRESIDENTE

Di Tomaso.

CONSIGLIERE DI TOMASO

Prima la Consigliere Marchesotti, che è Presidente della Commissione che io faccio parte, ha detto una cosa che è giusto dirlo, ha detto che la Commissione ieri, la maggioranza ha votato a favore di questa questione, poi Veltri e Di Tomaso non hanno partecipato al voto e Fracassi si è astenuto. Quindi dice, a questo punto che problema c'è? Non c'è nessun problema, la maggioranza ha votato a favore e la cosa finisce lì, ma credo che queste parole, che questo atteggiamento, questo

modo di fare non è, almeno quel che mi ricordo io, non è sicuramente costume della sinistra questo, è un'altra cosa questa che credo che uno poi dovrebbe cominciare a discuterci, a vedere poi perché anche alcune cose succedono.

L'altra cosa che mi ha colpito è Fracassi quando diceva che non aveva capito il perché Di Tomaso e la Campari si erano incavolati su questa questione della cosa. Io credo invece che Fracassi… Scusate, scusa Presidente, io non ce la faccio.

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE DI TOMASO

…ragazzi, …non sta né in cielo né in terra. Io credo che Fracassi invece l'ha capito benissimo il perché ci siamo arrabbiati, nel senso…

PRESIDENTE

Per favore! Scusate!

CONSIGLIERE DI TOMASO

..fatto che l'Amministratore Delegato poi ha risposto alla domanda che faceva la Campari di fatto credo che poi chi vuole intendere intenda su alcune questioni, e quando poi ha dato i nomi delle persone che vanno in questo Consiglio di Amministrazione allora credo che alcune cose si possono capire.

Io l'ho chiesto già un'altra volta in questo Consiglio Comunale, anzi … più di una volta. Ci sono persone che sanno fare delle cose e sono limitate, sanno fare…

Scusi Presidente, so che lei li richiama, però sono maleducati…

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE DI TOMASO

Anche perché poi sono dei Capigruppo che dicono sempre quando c'è la … Capigruppo…

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE DI TOMASO

…Consiglio Comunale, ragazzi! Se questo è…

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE DI TOMASO

E poi si arrabbiano quando io faccio i numeri! Questi fanno peggio, fanno peggio loro che io, veramente.

Stavo dicendo che l'ho già detto in questo Consiglio Comunale, che ci sono delle persone che sanno fare delle cose e altri che sanno fare molte cose, sanno fare di tutto nella vita, e passano da una parte all'altra senza nessun problema, basta che vengono pagati, ma fanno di tutto alcune persone. E questo poi credo che è anche dovuto alle cose che diceva prima Zorzoli, che quella società pubblica che c'era poi di fatto funzionava male, perché ci sono stati dei disastri, delle perdite. Angelo poi lo dice molto bene perché lui è un tecnico di queste cose. Questo è un problema credo, questo è il problema. Il problema è che magari i privati… E' per quello che l'ha detta questa cosa qui, i privati le cose le fanno in questo modo e magari poi possiamo controllare, e il pubblico purtroppo che deve fare? Deve mettere a posto molte persone, e mettere a posto le persone poi costano. E quindi queste cose qui poi cosa fanno? Fanno aumentare le bollette e fanno aumentare altre cose. Ma questo è un problema, è un problema che poi almeno la sinistra su queste cose qui dovrebbe discutere e vedere se vuole mettere a posto le persone o vuole fare altro nella vita. E' questo il problema, perché se vogliamo mettere a posto le persone, va be', allora mettiamo a posto le persone e poi facciamo pagare a Pantalone, ma io voglio ricordare alla sinistra però, che si chiama sinistra qui dentro, che ci sono persone ancora oggi a Pavia che vivono con 800 € al mese, operai che vivono con 800 € al mese, altri magari vivono con milioni di €. E va be', insomma, però questo non è costume della sinistra, sono altre cose però che uno dovrebbe vedere, dovrebbe vedere in un modo diverso. E su queste cose io invito un po' a rifletterci, perché se non si fanno queste cose qui credo che le cose poi andranno sempre in questo modo.

Io non volevo mica poi parlare molto di alcune questioni. Quando ieri nella Commissione si parlava, che poi qualcuno ha partecipato al voto, si voleva capire meglio come erano le cose; questa sera nel Consiglio Comunale alcune cose sono state capite forse un po' meglio. Qui tanti parlano di conflitti di interesse, quando però riguardano una parte allora sono conflitti di interesse, quando riguardano invece tutti non sono più conflitti di interesse, … tutti e non sono più conflitti di interesse, e quindi questo è un problema credo, è un problema serio questo. Certo, poi si vogliono fare questa sera per stare a dimostrare in questo Consiglio Comunale. E' stato dimostrato che quando si arriva poi a degli interessi che sono magari più alti gli accordi si trovano, si possono trovare. Io non sono di questo tipo, perché gli interessi così…

A me non interessano questi interessi qui, mi interessano altre cose nella vita, mi interessa che le cose si facciano in un modo palese e si facciano bene, nell'interesse chiaramente dei cittadini. E' quello che non si sta facendo in questa occasione.

PRESIDENTE

Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI

Grazie signor Presidente. Mi sono sfuggiti un paio di passaggi del collega che mi ha preceduto, vorrei allora… Forse non mi sono spiegato bene precedentemente, io quando ho fatto l'intervento forse per la prima volta a favore del Presidente del Consiglio volevo solamente dire che per quanto riguardava il procedimento che ha portato avanti questa sera stava procedendo in modo corretto perché, siccome c'era una pregiudiziale presentata dal collega Sgotto, doveva essere votata prima la pregiudiziale, dopo di che si andava avanti e avrebbe avuto tutte le risposte alle domande che erano state fatte. Era solamente quello. Per cui siccome abbiamo perso 10 minuti, un quarto d'ora su quella roba lì mi sono permesso di dire che forse potevamo velocizzare quel passaggio, dopo di che ognuno di noi è libero di fare ciò che vuole.

Personalmente io potevo prendere una busta, consegnarla al notaio qualche mese fa quando si è cominciato a parlare di questa nuova società e non avrei sbagliato due nomi, sbagliavo il terzo,

quello del Sindaco di Voghera, perché quello non lo potevo prevedere; sugli altri due… Cioè l'è no una roba insì nascosta che qualcuno poteva andare a pensare qualcosa di strano, perché se qualcuno fa un po' di mente locale, il signor Luigino Maggi è venuto qui durante la crisi di Giunta a spiegare la ASM e a discutere con Sindaco, era lui che prendeva la difesa, non c'era né l'Amministratore Delegato e neanche il Presidente di ASM. E' venuto Luigino Maggi, e vuoi che Luigino Maggi non vada dentro in una nuova società? Ma stiamo scherzando? Ma stiamo forse scherzando? Ma ci vogliamo prendere in giro? No, è normale amministrazione, e le cose funzionano così. Dopo di che qui ci sono effettivamente persone che sono bravissime che riescono a seguire 50.000 cose, c'è chi è capace e c'è chi non è capace. Per cui non ci dobbiamo stupire, io ormai non mi meraviglio più di niente, è per quello che a domanda… Io non mi spavento mica di niente, fra l'altro l'han scritto anche i giornali, si sapeva bene o male qual era il nome, non era difficile. Ripeto, io mi sarei sbagliato su Torriani, probabilmente potevo dire ci andava dentro un altro, non pensavo fosse Torriani, ma sugli altri due nomi non potevo sbagliare. Poteva essere Cotta Remosino. Cotta Remosino non gli interessa, quindi lo davo già per scontato e così via. Per cui le cose funzionano in questo modo qua.

Sull'ATO, e faccio anche una dichiarazione di voto perché non ho voglia di far perdere tempo e così via, io personalmente, l'ho detto anche ieri sera in Commissione quando ci siamo trovati, io sull'ATO non mi sono mai trovato molto d'accordo. Ho partecipato alle riunioni nostre a livello di partito quando si è cominciato a parlare qualche anno fa sull'ATO e io mi sono sempre trovato abbastanza a disagio su questo tipo di operazione. L'impostazione della legge a livello nazionale a me non… non mi soddisfaceva per niente, per cui – parlo sempre a titolo personale – io per quanto riguarda questo argomento sono sempre un attimino restio. Si sta cercando di fare le cose forse, forse dico, nel modo migliore? Non lo so, io lo digerisco male, anche se poi forze politiche, anche la mia forza politica in parte ha aderito.

Mi pare che ci siano alcune cose da sistemare ancora a livello regionale perché la discussione è ancora aperta, non è conclusa. Avrei preferito per il passaggio che è stato elencato precedentemente quando è stato fatto il discorso per quanto… il valore dei beni e così via, e si dice che poi verrà sottoposto in un secondo momento a perizia. Avrei preferito magari vedere inserita già immediatamente la perizia sul valore dei beni che vengono naturalmente girati, questo sarebbe secondo me stato sicuramente più trasparente.

Però ripeto, avendo io preconcetto già precedentemente, per cui partivo già con un qualcosa che non mi piaceva molto, io questa sera, giusto o sbagliato che sia, parlo a titolo personale in questo caso qui, io non partecipo al voto per quanto riguarda naturalmente questa delibera. Vede, non ho fatto perdere molto tempo.

Poi chiedo, esulo un attimo e chiedo al Presidente del Consiglio, visto e considerato che trattasi delle ore 1.09 in questo momento, e siccome c'era stato anche un discorso che era stato fatto da quando abbiamo iniziato a fare i Consigli, che si diceva che non si iniziano argomenti nuovi oltre le ore 1 di notte, e quindi ci sono ancora le dichiarazioni di voto, le risposte da parte del Presidente e dell'Amministratore Delegato e tutte le domande che sono state fatte, non mi sembrerebbe il caso di iniziare la discussione sul terzo punto all'Ordine del Giorno questa sera.

Quindi chiederei venisse rinviata non dico alla sera del PGT che non mi sembra sicuramente opportuno, perché non sarebbe assolutamente opportuno perché il PGT è una cosa estremamente importante, alla prima convocazione utile. Io avevo chiesto anche in Commissione Capigruppo di fare un incontro la settimana prossima che ritenevo fosse opportuno, inserendo magari anche qualche altro argomento, parlandone quindi in un orario che sia consono. Mi permetto, non mi sembra il caso di iniziare verso la 1.15, 1.30 a discutere di un problema che comunque ha tenuto abbastanza banco sulla città.

PRESIDENTE

Su questo argomento raccogliamo qualche opinione intanto che finiamo gli interventi.

Devo ancora dare la parola alla Consigliere Cappelletti intanto, poi questo…

CONSIGLIERE CAPPELLETTI

Grazie Presidente. Io intervenivo soltanto per ricordare a questo Consiglio Comunale che su questo tema avevamo votato all'unanimità un Ordine del Giorno. Sembra che tutti se lo siano dimenticati, nessuno l'ha citato; era stato votato un Ordine del Giorno in cui si diceva sostanzialmente che non si era d'accordo con i contenuti della legge regionale che separava la gestione delle reti dall'erogazione delle stesse.

Per tornare anche al primo intervento del Consigliere Sgotto, che anche lui richiamava questo tema, noi questo Ordine del Giorno l'abbiamo votato all'unanimità, e seguendo anche quell'Ordine del Giorno di fatto molto banalmente, molto praticamente secondo me appunto la gestione, la frettolosità della Provincia di Pavia ad attuare questa nuova società quando dal punto di vista regionale, come diceva anche il Consigliere Fracassi, siamo ancora in una fase legislativa incerta e anche a livello nazionale c'erano tutta una serie di ricorsi, io adesso non mi sono più aggiornata ma era stata anche impugnata per incostituzionalità questa legge regionale addirittura dal Ministero, non so poi come è proceduta la vicenda perché francamente non ho più avuto il tempo di seguirla e me ne scuso, però alla luce di tutte queste condizioni io non metto in dubbio che sia molto utile arrivare ad un coordinamento provinciale di gestione delle acque, però forse attivare già la prima fase prevedendo poi di fatto che ce ne sarà una seconda che necessariamente separa l'erogazione dell'acqua in affidamento o in gara, io avrei preso francamente un po' di tempo insomma, non mi sarei così affrettata a gestire questa parte perché effettivamente il fatto della spaccatura nella rete… non nella rete, diciamo - per usare un termine che ama Adavastro - nella filiera della gestione delle acque può creare dei grossi problemi. Perché non dimentichiamoci che appunto la parte che rimane in carico alla nuova società sarà la parte di costi, di grossi costi di gestione, depurazione, manutenzione … eccetera, mentre la parte che effettivamente potrebbe andare in affidamento privato o a gara in mano ad un privato sarà la parte su cui effettivamente, lavorando sulle tariffe, sarà la parte su cui ci si potrà guadagnare, e mi sembra che questo fosse alla fine il senso della legge regionale su cui assolutamente non sono d'accordo.

Voterò questa delibera perché come diceva Zorzoli è una prima fase che non è detto che porti necessariamente alla seconda fase, però mi sembra un passo molto delicato su cui bisogna stare attenti.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola allora all'Amministratore Delegato per la replica.

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

In una replica devo essere super rapido.

Punto 1. In quasi tutti quanti i Consigli Comunali questa discussione è stata complicata, molto complicata, a parte l'amministrazione provinciale dove si è chiuso tutto in pochi minuti e hanno votato tutti all'unanimità dappertutto la discussione è stata molto agitata, molto complicata, e non è un caso. Le opinioni politiche sull'argomento sono le più diverse, in questo momento però vorrei tendere a separare quelle che sono anche le legittime opinioni personali e quelle che vengono coltivate all'interno di ispirazioni politiche con dei procedimenti amministrativi che sono in corso. L'ATO di Pavia, e quindi la Provincia di Pavia, riceve una lettera con minacce di commissariamento alla settimana da parte dell'Assessorato Regionale alla partita. I tempi sono

dettati dalla Regione, i tempi sono dettati sia all'ATO che alle società. Non c'era nessuna necessità sotto il profilo dei modelli perché si andasse in questa direzione, in Regione Lombardia chi ha messo le biglie sul campo le ha messe così.

Le aziende in questo momento sono sotto scacco per due ragioni. Il primo di natura economica, le tariffe se non si fa 'sta operazione rimangono bloccate a quelle di 5 anni fa. ASM Pavia su questo fatto, solo sulle tariffe, perde un milione di € all'anno per gestire il sistema che ha.

L'altra questione di cui si parla poco ma è molto più grave è il fatto che c'è una minaccia di infrazione della Comunità Europea sulla Regione Lombardia relativamente agli affluenti sulle acque essendo area sensibile. Quindi i finanziamenti per i depuratori, i finanziamenti per modificare i nuovi limiti sono legati… E anche le sanzioni, il Comune di Varese è stato sanzionato da questo punto di vista. ..e anche le sanzioni sono connesse con le azioni che debbono essere fatte per dimostrare che si è in grado di dimostrare che ci si è attivati per far sì che anche in Lombardia vengano adottati i limiti europei soprattutto per i nitrati e le sostanze azotate. Tutto ciò che viene dopo fa parte della legittima, assolutamente lecita, normale, ordinaria dialettica politica.

Io ho presentato quello che è il quadro, non necessariamente quelle che sono le mie opinioni su questo quadro, quello nel quadro nel quale l'azienda si trova a operare oggi insieme alle altre aziende di questo territorio. Di questo quadro io voglio fare solo, rispondendo alla Consigliere Niutta, una rappresentazione.

Noi siamo in una situazione, noi, in questo momento, in questo territorio, in questo Paese, che sta portando effettivamente al passaggio da una fase gestionale diretta dei Comuni ad una fase gestionale diretta da agenzie o da sovrastrutture che non sono più quelle comunali. Questo accade su tutti i settori. C'è una pesante finanziarizzazione del sistema dei servizi pubblici locali, basta vedere i bilanci delle società che sono quotate in borsa e guardare gli attivi, cosa hanno, e cosa riescono a recuperare soltanto… (fine cassetta) ..vero il problema secondo me, poi io non sono…

Il problema vero nel nostro caso, nel caso della Provincia di Pavia, è che questo processo di aggregazione territoriale che è nelle mani comunque dei Comuni, perché si tratta di una scala diversa ma sempre dei Comuni, non corrisponde, non c'è. Le discussioni che sono state fatte a Vigevano, a Voghera, a Mortara dicono questa cosa, non corrisponde un comune sentire della comunità politica, cioè il rischio vero di espropriazione sta nel fatto che manca una classe dirigente politica coesa che gestisca questo nuovo modello che ha come punto di riferimento non il perimetro comunale ma il perimetro provinciale almeno su due grandi questioni: la questione dell'igiene ambientale e la questione dell'acqua. Questo è un punto debole effettivamente e quindi queste creature che nascono giustamente possono essere percepite, anche se sono di emanazione comunale, come delle creature estranee. Non moltiplicano le società, perché su questo, Walter, le attività che oggi stanno dentro le ASM, che sono le municipalizzate, che sono una diecina, vengono ridotte a due. Nelle aziende non si farà più quel mestiere lì, verranno fatte in esclusivamente due società.

Sono convinto che questa fase non è conclusa, e per rispondere anche alla Consigliere Cappelletti sono convinto che è insita di rischi. Il problema che vedo io non è la privatizzazione, perché i beni rimangono indiscutibilmente pubblici, ma una gestione imprenditoriale del sistema può avere i suoi rischi se non è guidata, controllata dalla mano pubblica in modo puntuale. Qual è il rischio che c'è in questo caso. In questo caso c'è una norma regionale che si accompagna con una norma europea che dice che questo sistema va gestito a gara. Questa non è un'opinione personale, sono le norme che stanno nel diritto della Comunità Europea sino a quelle regionali. Se nella Provincia di Pavia la gara viene vinta da un soggetto diverso, non dico pubblico o privato, diverso dalle municipalizzate si crea un danno reale a questo territorio. Questo basta saperlo, gli è stato detto in modo chiaro a chi ha fatto questa cosa, ma questo è lo stato dell'arte. Non è un altro, questo è lo stato dell'arte.

Quindi si opera in situazioni di costruzione per certi aspetti, di orientamenti e di indirizzi consolidati anche a livello nazionale, e non soltanto a livello nazionale, e in una fase di discussione probabilmente ancora acerba all'interno dei Consigli Comunali, difficile, problematica, per afferrare la questione.

Se questa sera il Consiglio Comunale vota questa delibera venerdì 6 l'assemblea di ASM adotterà a sua volta questo indirizzo e lo porterà martedì pomeriggio nell'assemblea di Pavia Acque. E con questo atto cosa accade? Accade solo una cosa, che si decreta l'aumento di capitale. Dopo vengono le perizie, i valori, che dovranno essere confermati o non confermati, e su quella base si farà effettivamente il conferimento dei beni e dei mezzi. Questo è quello che è il procedimento. Non facciamo questa cosa? Martedì non succede niente. Forse ci sarà un'altra occasione, io dico forse perché tecnicamente sono scaduti i 6 mesi e in questo momento la Regione Lombardia può commissariare l'intero sistema come ha scritto la settimana scorsa il responsabile del dipartimento, il Dr. Tisca, sostituendosi alle istituzioni locali, punto e basta. Non è che avviene qualcos'altro, visto che non lo facciamo noi lo farà qualcun altro, perché di questo si tratta, non si tratta di nient'altro.

E' un percorso complicato, io spero che ci sia l'onestà politica da parte di tutti di vedere di evitare, comprendendo anche i differenti punti di vista. Sono state raccolte 407.000 firme sulla legge di iniziativa popolare, è stato un momento importante. Io ho partecipato a moltissime di queste discussioni perché mi sento di sostenere che questo è una partita rilevante per l'infrastrutturazione civile di un territorio e che non va abbandonata ai tecnocrati. Penso che sia una questione importante e quindi penso che le comunità locali che in questo momento hanno in mano la partita è bene che non se la facciano sfilare via dalle loro mani. Questa è la questione, bisogna vedere come la si gioca e come la si vuol giocare. Dopo di che ogni comunità ha la sua classe dirigente che si merita, io non… Prego?

INTERVENTO

New Co., che roba l'è?

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

New Co. è… Credo che sia un errore non voglio dire del notaio, però è rimasta nella bozza nel momento in cui è stato sottoscritto davanti al notaio l'atto. Non c'era ancora il nome in quel momento perché il nome è stato siglato successivamente. Nella bozza è rimasta New Company, come dire il nome in attesa di dargli un nuovo nome, che poi è Pavia Acque né più e né meno. Penso che sia una smarronata del notaio, però non vorrei giurarci, non mi sento anche di dire una cosa del genere. Credo che sia rimasta nella stampa… E' andata avanti la bozza invece della stampa effettiva, punto.

Credo di aver finito. No? Prego.

Posso andare avanti. Allora, dica. Avevo visto che… Ero stato invitato a chiudere in fretta.

Dunque, Niutta, Niutta… Patti parasociali firmati, problema dei valori di conferimento, ASM può rimanere in piedi. Queste sono le domande che mi pare… E i tempi. I tempi mi pare di aver risposto, è un problema del treno guidato dalla Regione. L'impatto su ASM Pavia è un impatto assolutamente di primaria importanza, cioè l'azienda ASM Pavia così… Io ho parlato di 4 gambe: trasporti, energia, acqua, ambiente. Ne vanno via 3, può rimanere un tavolo con via 3 gambe? E' assolutamente evidente che non sta in piedi, e questo è il problema primario che ha quest'azienda in questo momento, cioè nel momento in cui parte l'operazione di scorporo dell'acqua deve partire un'operazione di integrazione con altre aziende di ciò che rimane, perché non esiste in questo momento la possibilità di gestire a livello comunale i servizi che hanno valenze territoriali come

queste, proprio non esiste, non c'è da nessuna parte. I Comuni dove hanno fatto questa cosa hanno fatto un'altra scelta, hanno venduto. La settimana scorsa il Comune di Varese ha preso l'ASPEM e gliel'ha ceduta per due milioni di € ad A2A, più un 47 milioni di € in azioni. Dove non si integrano, dove non si creano delle aggregazioni più ampie si vendono, non esistono altre alternative perché le aziende come queste non stanno letteralmente in piedi in un solo Comune. Se i bacini diventano più ampi si possono creare quelle economie di scala, come si usa dire, si può rafforzare un tessuto industriale che oggi in un solo Comune non può operare. Quindi dico chiaramente che questo è un problema urgente, primario, essenziale, e che deve trovare una risposta negli indirizzi che l'amministrazione comunale deve dare alla società.

Il problema dei valori di conferimento. Esattamente siamo in questa fase, cioè la metodologia per identificare i valori di conferimento è stata fatta sulla base dei valori dei bacini, perché non può essere che soltanto per il fatto che in una società ci sono più immobilizzi questa società finisca per rappresentare i valori dell'intero territorio. Vigevano non è il 40% del sistema idrico provinciale, può avere sì e no una media attorno al 20%, quindi è stata fatta ragionando in termini di abitanti serviti più che sui beni conferiti. Questi due elementi vanno resi congruenti; abbiamo visto che facendo i conferimenti dei Comuni questi elementi si riequilibrano, e questo dovrebbe accadere in questa fase. Per questo si è fatto una parte a capitale e una parte a riserva, la riserva viene destinata appunto ad essere elemento di riequilibrio dell'intero sistema. Si tratta di beni inalienabili, non si può mettere nemmeno un'ipoteca, non si può fare niente, rimangono dove sono. Nessuno penso domani mattina si venderà le fogne romane a nessun altro, quindi questo è un fatto assolutamente indiscusso e indubitabile.

Stiamo parlando degli interventi sulle reti, delle risorse sulle reti, e del perché si faccia questa cosa qui. Gimigliano, è assolutamente evidente che se a Rocca Susella non hanno i soldi per farsi l'acquedotto non è detto che non debbano avere l'acqua, e quindi questa normativa è nata per consentire alle aree deboli di essere sostenute dalle aree più forti essendo lo stesso attrezzate sotto ogni profilo sia dal punto di vista delle risorse idriche sia dal punto di vista della depurazione. Perché esistono delle aree deboli che oggi con la sola tariffa nemmeno se diventa di 10.000 € al litro sono in grado di pagarsi più questo tipo di interventi, cioè letteralmente non hanno i soldi, e quindi l'unica…

…di riferimento per questo è stata individuata una scala più ampia, Zorzoli diceva a livello regionale; probabilmente quella è la soluzione, cioè fare operazioni su grandi bacini. In questa fase ci si è fermati per ragioni penso politiche più che istituzionali, più che economiche, a livello provinciale per trovare a questo livello la massa critica di risorse sufficiente a coprire sia le aree forti che le aree deboli.

PRESIDENTE

Grazie.

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

Penso di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE

Grazie. Se può per favore… Mi scusi, se può per favore ridire i tre membri del Consiglio di Amministrazione, perché prima il Consiglio era sospeso e invece deve andare nella registrazione a verbale.

AMMINISTRATORE DELEGATO ASM – NICOLA ADAVASTRO

Aggiungo una cosa, la governance. La governance è stata fatta sulla base della rappresentatività delle aziende. In questo momento essendoci una capitalizzazione inferiore ai due milioni di € c'è un Consiglio di Amministrazione di 3, che sono quelli che ho detto: l'Amministratore Delegato di ASM Pavia, il Sindaco di Voghera, il Presidente della Broni-Stradella S.p.A. Nel momento in cui ci sarà il conferimento la governance passerà da…

…cinque e avrà questo tipo di rappresentanza,: un rappresentante dell'area di Pavia, quindi della ASM di Pavia, uno della ASM di Voghera, uno della ASM di Vigevano, uno della Provincia e uno delle altre organizzazioni più piccole.

La società ha una struttura consortile, i patti parasociali sostanzialmente danno praticamente quasi diritto di veto quasi ad ognuno dei componenti. Quindi sostanzialmente è una struttura consortile che gestirà un piano di investimenti, il piano di investimenti sarà gestito sostanzialmente sulla base delle indicazioni di un organismo politico, che è l'ATO, che dirà cosa fare e cosa non fare.

PRESIDENTE

Grazie. Allora passiamo al voto. Prego i Consiglieri di prendere posto.

"Indirizzi ad ASM Pavia S.p.A. in materia di sistema idrico integrato, attuazione del modello gestionale del settore idrico ai sensi degli artt. 2 e 49, comma 2, della L.R. 26/2003 e con riferimento alla delibera dell'Assemblea Consortile ATO".

ASSESSORE BRENDOLISE

Presidente, scusi, l'immediata esecutività.

PRESIDENTE

Adesso metto in votazione l'immediata esecutività.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 21/08 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Il Consiglio non è finito, scusate. Io dovevo… C'era la proposta che aveva fatto il Consigliere Fracassi. Di fatto è stata accettata, quindi andrà a Consiglio dopo il PGT.

Grazie. Buonanotte.

Alle ore 01.33 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale	Il Segretario Generale
Dott. Giuliano Ruffinazzi	Dott. Pietro Paolo Mileti